

2. La segnalazione di uno scarto è necessaria:

a) quando un manoscritto presenti una formula di datazione o una sottoscrizione che, per ragioni diverse (scarto cronologico, diversità di mano, derivazione dall'antigrafo ecc.), il catalogatore non ritenga attendibile;

b) quando sia presente una datazione da riferirsi al testo e non alla sua trascrizione;

c) quando sia presente una formula di datazione non riducibile ad un anno preciso (ad es. *Finitus tempore Martini V pape...*; oppure *Finis, secundo kalendas iunii*), ad un toponimo (*Scriptus in sacristia nova...*), o ad una persona identificata (*...copiato per uno frate di santo Francesco*);

d) quando un catalogo, un inventario o un'annotazione presente sul codice stesso registri e trasciva una formula di datazione o sottoscrizione oggi non più leggibile o perché erasa o perché scomparsa con la perdita di qualche parte del manoscritto (fogli di guardia, foglio finale ecc.);

e) quando a presentare una data o una sottoscrizione sia una nota marginale o finale, o una qualsiasi aggiunta, estranea al progetto originario del codice.

3. La segnalazione di uno scarto non è necessaria:

a) in tutti i casi - anche illustri - di autografia riconosciuta su base paleografica;

b) in tutti casi di data ricavata o proposta su base testuale, biografica, documentaria o paleografica.

c) quando una formula di datazione sia esplicitamente o inequivocabilmente riferita al testo.

4. Costituiscono casi da valutare singolarmente i manoscritti esclusi per principio dal censimento (manoscritti con data o sottoscrizione ma non prodotti secondo un progetto riconoscibile e unitario, oppure contenenti materiali di natura documentaria, amministrativa, in genere archivistica; cfr. p. 1, § 1). Lo scarto di questi manoscritti di norma non va giustificato, ma una segnalazione può essere opportuna per i casi meno ovvi, più complicati o di maggior interesse. La segnalazione di scarto è comunque sempre esclusa per i codici a contenuto documentario o amministrativo presenti in raccolte a prevalente o rilevante natura archivistica (Archivi di Stato, comunali, capitolari ecc.).

## BIBLIOGRAFIA

In tutte le sezioni del volume (nella storia dei fondi, nelle schede, nella lista dei manoscritti scartati) sono consentite solo citazioni in forma abbreviata, anche nel caso di contributi citati in una sola occasione.

Ogni volume è corredato da una 'Bibliografia generale' (collocata dopo la lista dei 'Manoscritti scartati' e prima degli 'Indici') che contiene, in ordine alfabetico, tutte le abbreviazioni utilizzate e la corrispondente citazione bibliografica integrale.

La bibliografia cumulativa dei volumi MDI 1-14 è disponibile sul sito web <http://www.lettere.unifi.it/mdi>.

Per l'uniformità dei volumi i collaboratori sono tenuti ad adottare la forma abbreviata già presente nella bibliografia cumulativa. Per la formazione di nuove abbreviazioni sono previste particolari istruzioni (pp. 45-48).

Allo stesso modo dalla bibliografia cumulativa possono essere ricavate le citazioni integrali da inserire nella 'Bibliografia generale'. Per le nuove voci, non presenti nella bibliografia cumulativa, sono previste particolari istruzioni (pp. 48-54).

Queste istruzioni si articolano in quattro parti:

1. Come si costruisce l'abbreviazione bibliografica
2. Citazione bibliografica integrale
3. Come si cita in calce alla scheda
4. Come si organizza la Bibliografia generale.

### 1. *Come si costruisce l'abbreviazione bibliografica*

1.1. Normalmente l'abbreviazione bibliografica è costituita dal cognome dell'autore e da alcune parole significative del titolo (in genere

quelle iniziali, ma anche desunte dal corpo del titolo, quando risulti opportuno)

Allaire, *Cantare del padiglione* = Gloria Allaire, *Un manoscritto del Cantare del padiglione* (cod. Ricc. 1717), «Studi mediolatini e volgari», 37 (1991), 9-30.

Auzzas - Delcorno, *Inventario* = Ginetta Auzzas - Carlo Delcorno, *Inventario dei manoscritti di prediche volgari inedite* (Biblioteche dell'Italia centro - settentrionale), «Lettere Italiane», 51 (1999), 602-616.

Azzetta, *Volgarizzamento della prima Deca* = Luca Azzetta, *Tradizione latina e volgarizzamento della prima Deca di Tito Livio*, «Italia medioevale e umanistica», 36 (1993), 175-197.

Cognome dell'autore: in **tondo**, seguito da **virgola**.

Titolo: in **corsivo**, **senza** l'eventuale **articolo** iniziale.

1.2. Si utilizza il semplice cognome anche nel caso di cognomi uguali per autori diversi (ad es. Giuseppe Billanovich e Guido Billanovich, Pietro Ferrari e Mirella Ferrari). Sarà la citazione bibliografica completa a sciogliere gli eventuali dubbi del lettore. Si deve comunque prestare la massima attenzione affinché cognomi uguali presentino titoli abbreviati diversi.

1.3. In presenza di più autori (fino ad un massimo di tre), i cognomi si succedono nell'ordine del frontespizio.

Zaggia - Mulas - Ceriana, *Giovanni Matteo Bottigella* = Massimo Zaggia - Pier Luigi Mulas - Matteo Ceriana, *Giovanni Matteo Bottigella cortigiano, uomo di lettere e committente d'arte*, Firenze, Olschki, 1997 (*Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento. Quaderni di «Rinascimento»*, 36).

Cognomi separati da **lineetta corta**; **spazio prima** e **dopo** la lineetta.

Quando gli autori siano più di tre, si utilizzerà la forma:

Palma e altri, *Evoluzione* = Marco Palma e altri, *L'evoluzione del legamento 'ti' nella scrittura protobeneventana (secoli VIII-IX)*, in *La tradition vive. Mélanges d'histoire des textes en l'honneur de Louis Holtz*, a cura di Pierre Lardet, Turnhout, Brepols 2005, (*Bibliologia*, 20), 35-43.

1.4. Nel caso di opere collettive e comunque in tutti quei casi in cui non sia individuabile un autore (ad es. cataloghi di mostre) l'abbreviazione bibliografica è costituita dal solo titolo.

*Alberti* = *Leon Battista Alberti. La biblioteca di un umanista* (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 8 ottobre 2005 - 7 gennaio 2006), a cura di Roberto Cardini, Lucia Bertolini, Mariangela Regoliosi, Firenze, Mandragora, 2005.

*All'ombra del lauro = All'ombra del lauro. Documenti librari della cultura in età laurenziana* (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 4 maggio - 30 giugno 1992), a cura di Anna Lenzuni, Milano, Silvana, 1992.

1.5. I repertori più comuni si citano mediante le sigle entrate nell'uso scientifico.

IUPI = *Incipitario unificato della poesia italiana*, a cura di Marco Santagata, Modena, Panini, 1988 (*Istituto di Studi Rinascimentali, Ferrara. Strumenti*).

1.6. Nell'abbreviazione del *titolo* non si utilizzano virgolette, parentesi o caratteri diversi dal corsivo (anche se presenti nel titolo nell'opera da citare).

Alessio, *Franciscus de Buiti* = Gian Carlo Alessio, «*Hec Franciscus de Buiti*», «Italia medioevale e umanistica», 24 (1981), 64-122.

1.7. Particolari cautele devono essere osservate nei casi di edizioni di testi, seconde e terze edizioni, voci di enciclopedie o dizionari, recensioni.

1.7.1. Per le *edizioni di testi* l'abbreviazione bibliografica è costituita da: nome del curatore, autore del testo, titolo.

Brambilla Ageno, *Dante. Convivio* = Dante Alighieri, *Convivio*, I-II, a cura di Franca Brambilla Ageno, Firenze, Le Lettere, 1995 (*Le opere di Dante Alighieri. Edizione Nazionale a cura della Società Dantesca Italiana*, 3).

Hanslik, *Propertius. Elegiae = Sex. Propertii Elegiarum libri IV*, a cura di Rudolf Hanslik, Leipzig, Teubner, 1979 (*Bibliotheca Scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana*).

Nome del curatore: in **tondo**, seguito da **virgola**.

Autore: in **corsivo**, seguito da **punto**.

Titolo: in **corsivo**.

1.7.2. Se è necessario citare *secondo e terze edizioni* (non distinguibili dalla prima che per le notazioni tipografiche) l'abbreviazione bibliografica è costituita dal nome del curatore, autore del testo, titolo con esponente.

Barbi, *Dante. Vita nuova*<sup>1</sup> = *Opere minori di Dante Alighieri. La vita nuova*, a cura di Michele Barbi, Milano, Hoepli, 1907 (*Società Dantesca Italiana. Opere minori di Dante Alighieri*).

Barbi, *Dante. Vita nuova*<sup>2</sup> = *La vita nuova di Dante Alighieri*, a cura di Michele Barbi, Firenze, Bemporad, 1932 (*Società Dantesca Italiana. Edizione nazionale delle opere di Dante*, 1).

1.7.3. L'abbreviazione bibliografica di *voci di enciclopedie, dizionari*, ecc. è costituita dal cognome dell'autore della voce e dal titolo della voce.

Miglio, *Iacopo Cocchi Donati* = Luisa Miglio, *Cocchi Donati, Iacopo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXVI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1982, 501-503.

*Attenzione!* Se la voce è riferita a persona, nell'abbreviazione il nome precederà il cognome.

1.7.4. Per le *recensioni* sprovviste di un titolo autonomo, l'abbreviazione bibliografica è costituita dal cognome dell'autore della recensione seguito dal titolo convenzionale 'Recensione a Tizio'.

Debenedetti, *Recensione a Volpi* = Santorre Debenedetti, [Recensione a:] *Rime di trecentisti minori*, a cura di Guglielmo Volpi, Firenze, Sansoni, 1907, «Giornale storico della letteratura italiana», 50 (1907), 195-198.

## 2. Citazione bibliografica integrale

2.1. La citazione bibliografica integrale di *volumi monografici* comprende, nell'ordine: nome e cognome dell'autore, titolo completo (con eventuale sottotitolo), luogo di stampa nella lingua originale, editore, anno di stampa, eventuale collana e numero di collana.

Conti, *Miniatura bolognese* = Alessandro Conti, *La miniatura bolognese. Scuole e botteghe, 1270-1340*, Bologna, Alfa, 1981 (*Fonti e studi per la storia di Bologna e delle province emiliane e romagnole*, 7).

Maier, *Manuscripts* = Ida Maier, *Les manuscrits d'Ange Politien*, Genève, Droz, 1965 (*Travaux d'Humanisme et Renaissance*, 81).

Nome (per esteso) e cognome dell'autore: in **tondo**, seguito da **virgola**. Più autori separati da '-' (**lineetta corta**, preceduta e seguita da **spazio**). Nel caso di più di tre autori comportarsi come indicato a p. 46, § 1.3.

Titolo completo con eventuale sottotitolo: in **corsivo**, seguito da **virgola**.

Luogo di stampa: in **tondo**, seguito da **virgola**.

Editore: in **tondo**, seguito da **virgola**.

*Attenzione!* La casa editrice è espressa in forma semplificata: col solo cognome dell'editore (tranne che nel caso di omonimie) e senza le indicazioni 'casa editrice', 'editore', 'edizioni', 'società editrice', 'editoriale', 'tipografia', ecc. (compresi i corrispondenti stranieri). *Esempio*: Mondadori (*non* Arnoldo Mondadori editore), Brepols (*non* Brepols Publishers).

Anno di stampa: in **tondo** (se necessario, con esponente che indichi il numero dell'edizione).

Eventuale collana (in **corsivo**, seguita da **virgola**) e numero di collana (sempre **arabo**, in **tondo**), tutto fra parentesi **tonde**.

Alla fine della citazione: **punto**.

2.1.1. Nel caso di opere stampate in più volumi usciti in anni diversi si citerà solo il volume effettivamente utilizzato, in questo modo:

Francesco Petrarca, *De' rimedi dell'una e dell'altra fortuna. Volgarizzati nel buon secolo della lingua per Giovanni da San Miniato*, II, a cura di Casimiro Stolfi, Bologna, Romagnoli Dall'Acqua, 1868 (*Collezione di opere inedite o rare dei primi tre secoli della lingua*).

2.1.2. Se il volume che viene utilizzato è individuato da un proprio sottotitolo, si procederà in questo modo:

*Catalogue des manuscrits en écriture latine portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, I. *Musée Condé et bibliothèques parisiennes*, a cura di Monique Garand, Josette Metman, Marie-Thérèse Vernet, Paris, CNRS, 1959; VI. *Bourgogne, Centre, Sud-Est et Sud-Ouest de la France*, a cura di Monique Garand, Madeleine Mabilbe, Josette Metman, 1968.

Volume

dopo il titolo generale, **virgola** (in **tondo**);

seguono: il numero del volume (in **tondo**, in **numeri romani**, seguito da **punto**); il titolo o sottotitolo specifico del volume (in **corsivo**, seguito da **virgola**); l'eventuale curatore specifico del volume (in **tondo** e per esteso, seguito da **virgola**); luogo di edizione; editore; anno di stampa.

Per i volumi successivi (se non cambia il luogo di edizione e l'editore) si ripetono solo: numero del volume (in **tondo**, in **numeri romani**, seguito da **punto**); titolo o sottotitolo specifico del volume (in **corsivo**, seguito da **virgola**); eventuale curatore specifico del volume (in **tondo**, seguito da **virgola**); anno di stampa.

2.1.3. Problemi particolari

a) Se non è noto il luogo di stampa si userà l'abbreviazione 's. l.'; se non è noto l'editore si userà l'abbreviazione 's. e.'; se non è noto l'anno di stampa si userà l'abbreviazione 's. d.'. Se non sono noti gli elementi tipografici si userà l'abbreviazione 's. n. t.'.

b) Per i titoli in inglese e tedesco si useranno sempre le maiuscole distintive.

Kristeller, *Some Original Letters* = Paul Oskar Kristeller, *Some Original Letters and Autograph Manuscripts of Marsilio Ficino*, in *Studi di bibliografia e di storia in onore di Tammaro De Marinis*, III, Verona, Valdonega, 1964, 5-33.

Dufner, *Dialoge* = Georg Dufner, *Die «Dialoge» Gregors des Grossen im Wandel der Zeiten und Sprachen*, Padova, Antenore, 1968 (*Miscellanea erudita*, 19).

c) Le ristampe anastatiche si indicano così:

Crollalanza, *Dizionario* = Giovanni Battista Crollalanza, *Dizionario storico-blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estinte e fiorenti*, I-III, Pisa, Direzione del Giornale araldico - Rocca San Casciano, Cappelli, 1886-1889 (rist. anast. Bologna, Forni, 1965).

d) Nuove edizioni riviste, corrette, aumentate ecc. si indicano così:

Sabbadini, *Storia e critica* = Remigio Sabbadini, *Storia e critica di testi latini*, Padova, Antenore, 1981 (*Medioevo e Umanesimo*, 11) (ristampa dell'edizione Catania, 1914, con aggiunte dell'autore, indici e bibliografia a cura di Eugenio e Myriam Billanovich).

2.2. La citazione bibliografica integrale di *edizioni di testi* comprende, nell'ordine: nome e cognome dell'autore, titolo completo, nome e cognome del curatore, luogo di stampa, casa editrice, anno, eventuale collana.

Crocioni, *Pietro Alighieri. Rime* = Pietro Alighieri, *Rime*, a cura di Giovanni Crocioni, Città di Castello, Lapi, 1903.

Hanslik, *Propertius. Elegiae = Sex. Propertii Elegiarum libri IV*, a cura di Rudolf Hanslik, Leipzig, Teubner, 1979 (*Bibliotheca Scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana*).

Nome (per esteso) e cognome dell'autore antico: in **tondo**, seguito da **virgola**.

*Attenzione!* I nomi latini presenti al genitivo sul frontespizio vanno riportati al nominativo. Se invece si decide di mantenere il genitivo, i nomi degli autori diventano parte del titolo e quindi vanno in corsivo.

Titolo: in **corsivo**, seguito da **virgola**.

Nome (per esteso) e cognome del curatore dell'edizione introdotti esclusivamente dalla formula 'a cura di', in **tondo**, seguiti da **virgola**. Nel caso di più curatori, i nomi si succedono separati dalla virgola. In presenza di più di tre curatori comportarsi come indicato a p. 46, § 1.3.

Editore: in **tondo**, seguito da **virgola** (ma cfr. l'avvertenza di p. 48)

Anno di stampa: in **tondo** (se necessario, con esponente che indichi il numero dell'edizione).

Eventuale collana (in **corsivo**, seguita da **virgola**) e numero di collana (sempre **arabo**, in **tondo**), tutto fra parentesi **tonde**.

Alla fine della citazione: **punto**.

2.3. La citazione bibliografica integrale dei *cataloghi di mostre* comprende, nell'ordine: titolo completo, sede e data della mostra, nome e cognome del curatore, luogo di stampa, casa editrice, anno, eventuale collana.

*Marsilio Ficino e il ritorno di Platone* = *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone*, Mostra di manoscritti, stampe e documenti (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 17 maggio - 16 giugno 1984), a cura di Sebastiano Gentile, Sandra Niccoli, Paolo Viti, Firenze, Le Lettere, 1984.

Titolo: in **corsivo**, seguito da **virgola**.

Sottotitolo della mostra: in **tondo**.

Sede e/o data della mostra: in **tondo**, fra parentesi tonde, seguite da **virgola**.

Nome (per esteso) e cognome del curatore introdotti esclusivamente dalla formula 'a cura di', in **tondo**, seguiti da **virgola**. Nel caso di più curatori, i nomi si succedono separati dalla virgola. In presenza di più di tre autori comportarsi come indicato a p. 46, § 1.3.

Editore: in **tondo**, seguito da **virgola** (ma cfr. l'avvertenza di p. 48).

Anno di stampa: in **tondo**.

Eventuale collana (in **corsivo**, seguita da **virgola**) e numero di collana (sempre **arabo**, in **tondo**), tutto fra parentesi **tonde**.

Alla fine della citazione: **punto**.

2.4. La citazione bibliografica integrale di *contributi usciti in volumi miscelanei* comprende, nell'ordine: nome e cognome dell'autore, titolo del contributo (con eventuale sottotitolo), titolo del volume miscelaneo (con eventuale sottotitolo), nome e cognome del curatore, luogo di stampa, casa editrice, anno, eventuale collana, eventuale numero del volume, pagine del contributo.

Casella, *Nuova predica* = Maria Teresa Casella, *Una nuova predica del Dominici*, in *Miscellanea Gilles Gerard Meersseman*, a cura di Michele Maccarrone, Padova, Antenore, 1970 (*Italia sacra. Studi e documenti di storia ecclesiastica*), I, 369-396.

Nome (per esteso) e cognome dell'autore: in **tondo**, seguito da **virgola**. Più autori separati da ' ( **lineetta corta**, preceduta e seguita da **spazio**).

Titolo completo (con eventuale sottotitolo) del contributo: in **corsivo**, seguito da **virgola**.

Titolo completo (con eventuale sottotitolo) del volume in cui si trova il contributo: in **corsivo**, preceduto da 'in' (in tondo) e seguito da **virgola**, in tondo. Specificazioni quali 'Atti del congresso...', 'Mostra di manoscritti...' in **tondo**.

Nome (per esteso) e cognome del curatore introdotti esclusivamente dalla formula 'a cura di', in **tondo**, seguiti da **virgola**. Nel caso di più curatori, i nomi si succedono separati dalla virgola. In presenza di più di tre autori comportarsi come indicato a p. 46, § 1.3.

Luogo di stampa: in **tondo**, seguito da **virgola**.

Editore: in **tondo**, seguito da **virgola** (ma cfr. l'avvertenza di p. 48).

Anno di stampa: in **tondo**.

Eventuale collana (in **corsivo**, seguita da **virgola**) e numero di collana (sempre **arabo**, in **tondo**), tutto fra parentesi **tonde**.

Pagine del contributo: in **tondo**, non introdotte da pp. e in forma completa (135-145 non 135-45).

Alla fine della citazione: **punto**.

2.4.1. Contributi usciti in miscellanee e poi ristampati in volumi autonomi si citano così:

Kristeller, *Opuscolo* = Paul Oskar Kristeller, *Un opuscolo sconosciuto di Cencio de' Rustici dedicato a Borno da Sala: la tradizione del dialogo «De virtute» attribuito a Platone*, in *Miscellanea Augusto Campana*, Padova, Antenore, 1981 (*Medioevo e umanesimo*, 44-45), II, 335-376; rist. in Paul Oskar Kristeller, *Studies in Renaissance Thought and Letters*, II, Roma, Storia e Letteratura, 1985 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 166), 239-257.

2.5. La citazione bibliografica integrale di *contributi in riviste* comprende, nell'ordine: nome e cognome dell'autore, titolo del contributo (con eventuale sottotitolo), titolo della rivista (in forma estesa, mai in sigla), numero del volume, anno, pagine del contributo.

Pomaro, *Volgarizzamento di Valerio Massimo* = Gabriella Pomaro, *Ancora, ma non solo, sul volgarizzamento di Valerio Massimo*, «Italia medioevale e umanistica», 36 (1993), 199-232.

Poppe, *Studi* = Erich Poppe, *Studi sui significati di «da» (perché «vado al cinema», ma «vado dall'avvocato»?)*, «Studi di filologia italiana», 21 (1963), 265-287.

Nome (per esteso) e cognome dell'autore: in **tondo**, seguito da **virgola**. Più autori separati da ' ( **lineetta corta**, preceduta e seguita da **spazio**). Nel caso di più di tre autori comportarsi come indicato a p. 46, § 1.3.

Titolo completo (con eventuale sottotitolo) del contributo: in **corsivo**, seguito da **virgola**.

Titolo della rivista in cui si trova il contributo: in **tondo (tra virgolette basse « »)**, seguito da **virgola**, in tondo.

Numero dell'annata: sempre **arabo**, in **tondo**.

Anno di stampa: in **tondo**, fra **parentesi tonde**, seguito da **virgola**.

Pagine del contributo: in **tondo**, non introdotte da pp. e in forma completa (135-145 non 135-45).

Alla fine della citazione: **punto**.

2.5.1. Se la rivista esce in più fascicoli annuali con numerazione delle pagine che ricomincia da 1, è obbligatorio indicare il fascicolo, in numero arabo, dopo l'anno, in questo modo:

«Il platano», 4 (1979), fasc. 3-4, 3-10.

2.5.2. Per riviste che hanno una nuova ed una vecchia serie, si indica la nuova serie con la sigla 'n. s.' prima dell'annata, in questo modo:

«Rinascimento», n. s., 8 (1968), 277-309.

2.5.3. Per riviste che hanno più serie, si indica il numero della serie con numero romano preceduto dall'abbreviazione 's.':

«Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», s. III, 12 (1982), 665-705.

2.5.4. I contributi pubblicati a puntate in numeri diversi di una rivista si numerano progressivamente con numeri romani al fine di una non equivoca citazione, in questo modo:

Lopez, *Descriptio codicum* = Athanasius Lopez, *Descriptio codicum Franciscanorum Bibliothecae Riccardianae Florentinae*, I. «Archivum Franciscanum Historicum», 1 (1908), 116-125 e 433-442; II. «Archivum Franciscanum Historicum», 2 (1909), 123-130, 319-324, 480-484; III. «Archivum Franciscanum Historicum», 3 (1910), 333-340 e 551-558.

Dopo il titolo del contributo, **punto (in tondo)**.

Numero della puntata (in **tondo**, in **numeri romani**, seguito da **punto**).

Il titolo della rivista va ripetuto per ogni puntata.

I dati relativi alle varie puntate sono separati da **punto e virgola**.

Alla fine della citazione: **punto**.

### 2.5.5. I contributi usciti in rivista e poi ristampati in volumi si citano così:

Kristeller, *Niccolò Perotti* = Paul Oskar Kristeller, *Niccolò Perotti ed i suoi contributi alla storia dell'Umanesimo*, «Res publica litterarum», 4 (1981), 7-25; rist. in Paul Oskar Kristeller, *Studies in Renaissance Thought and Letters*, II, Roma, Storia e Letteratura, 1985 (*Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi*, 166), 301-339.

2.6. Se una *recensione* è provvista di un titolo, ci si comporta come per i contributi in riviste. Se invece la recensione è priva di un titolo autonomo, la citazione bibliografica integrale comprende nell'ordine: nome e cognome del recensore, l'indicazione 'Recensione a', nome e cognome dell'autore del libro o articolo recensito, titolo e dati editoriali del libro o articolo recensito, titolo della rivista in cui è pubblicata la recensione, numero del volume, anno, pagine del contributo.

Debenedetti, *Recensione a Volpi* = Santorre Debenedetti, [Recensione a:] *Rime di trecentisti minori*, a cura di Guglielmo Volpi, Firenze, Sansoni, 1907, «Giornale storico della letteratura italiana», 50 (1907), 195-198.

Galli, *Recensione a Tivano* = Giuseppe Galli, [Recensione a:] Lazzarina Tivano, *Le laudi di Jacopone da Todi nel ms. parigino 559*, Terni, L'Economica, 1911, «Giornale storico della letteratura italiana», 61 (1913), 89-102.

Nome (per esteso) e cognome del recensore: in **tondo**, seguiti da **virgola**.

[Recensione a]: in **tondo**, fra **parentesi quadre**.

Dati del libro o articolo recensito: seguire le istruzioni delle pp. 48-54, § 2.1-2.5; alla fine **virgola**.

Titolo completo della rivista in cui è pubblicata la recensione; tra **virgolette basse** « », in **tondo** seguito da **virgola**.

Numero dell'annata: sempre **arabo**, in **tondo**.

Anno di stampa: in **tondo**, fra **parentesi tonde**, seguito da **virgola**.

Pagine del contributo: in **tondo**, non introdotte da pp. e in forma completa (135-145, *non* 135-45).

Alla fine della citazione: **punto**.

### 3. Come si cita in calce alla scheda

3.1. Per le citazioni bibliografiche in calce alla scheda si usano esclusivamente le abbreviazioni bibliografiche preparate secondo le regole delle pp. 45-48.

3.2. Le citazioni bibliografiche si succedono in rigoroso ordine cronologico. Questo impone particolare cautela nel caso di edizioni anastatiche (che vanno ordinate secondo la data originale) e contributi editi prima in riviste o miscellanee e poi raccolti in volumi a parte (che vanno citati secondo la data della prima pubblicazione, a meno che non siano intervenute in seguito sostanziali modifiche).

Bernicoli, *Biblioteca Classense*, IV, 148 nr. 8; Mazzatinti, *Biblioteca*, 177 nr. 602; Muratori, *Biblioteche*, 244; De Marinis, *Biblioteca napoletana*, I, 8-9, 15, II, 157; Cencetti, *Scrittura latina*, 278; Bohigas, *Ilustración*, II, 215; *Colophons*, II, nr. 4699; Derolez, *Codicologie*, I, 136 nr. 125, II, 109 nr. 743; Villa, *Lectura Terentii*, 282, 411 nr. 507; Petrucci, *Napoli aragonese*, 193; Gimeno Blay, *Gabriel Altadell*, 214-216, 223, 259, 261, tav. 2a-b; Derolez, *Copistes*, 51; *Biblioteca Classense*, 70-71, tav. XXXIII-XXXIV (scheda di Albinia de la Mare), 122; Domini, *Classense*, 23; Toscano, *Biblioteca di Alfonso*, 208; Domini, *Storia*, 18.

Corpo: **10**.

Le varie voci sono separate da **punto e virgola**.

Citazione delle pagine: non introdotta da 'pp.' e in forma completa (es. 126-127 e non 126-7). Pagine introduttive in numeri romani: **maiuscoletto basso**, perché sia evidente la differenza con l'indicazione del volume (es. I, XXII-XXV).

Numero del volume: **maiuscolo**, **prima** delle pagine, separato da **virgola** (es. I, 126-127).

Riferimenti alle note: introdotti da 'n.', di seguito alla pagina a cui si riferiscono (es. 50 n. 10-12, 51).

Riferimenti ad una numerazione interna (ad esempio nel caso di schede di cataloghi): introdotti da 'nr.' di seguito alle pp. **senza virgola** (es. 180 nr. 15).

Indicazioni di tavole e figure: alla **fine** della indicazione bibliografica, precedute da 'tav.' o 'fig.' (così anche per il plurale). Se indicate col numero romano in **maiuscoletto basso** (es. tav. XIX-XX). La distinzione tra tavole e figure va mantenuta.

3.3. Le voci dei repertori, se numerate, sono citate facendo riferimento solo al numero (introdotta da 'nr.'), eventualmente preceduto dal numero del volume, ma senza indicare la pagina.

*Colophons*, II, nr. 4699

3.4. Nel caso di schede firmate in cataloghi di biblioteche, di mostre ecc. si indicheranno il nome e il cognome dell'autore della scheda.

*Umanesimo e padri della Chiesa*, 42 nr. 16 (scheda di Sebastiano Gentile)

Nome e cognome dell'autore della scheda: tra **parentesi tonde**, alla **fine della citazione bibliografica**.

#### 4. Come si organizza la Bibliografia generale

4.1. La 'Bibliografia generale' riunisce le abbreviazioni bibliografiche e le relative citazioni bibliografiche integrali.

de la Mare, *New Research* = Albinia C. de la Mare, *New Research on Humanistic Scribes in Florence*, in *Miniatura fiorentina del Rinascimento, 1440-1525. Un primo censimento*, I, a cura di Annarosa Garzelli, Firenze, Giunta Regionale Toscana - La Nuova Italia, 1985 (*Inventari e cataloghi toscani*, 18), 393-600.

Del Balzo, *Poesie* = Carlo Del Balzo, *Poesie di mille autori intorno a Dante Alighieri. Raccolte ed ordinate cronologicamente con note bibliografiche e biografiche*, I, Roma, Forzani, 1889.

Delcorno, *Boccaccio. Fiammetta* = *Elegia di madonna Fiammetta*, a cura di Carlo Delcorno, in *Tutte le opere di Giovanni Boccaccio*, V, Milano, Mondadori, 1994 (*I classici Mondadori*), 1-189.

Delcorno, *Vite dei Santi Padri. Tradizione manoscritta* = Carlo Delcorno, *Per l'edizione delle «Vite dei Santi Padri» del Cavalca*. I. *La tradizione manoscritta: i codici delle biblioteche fiorentine*, I. «Lettere italiane», 29 (1977), 265-289; II. «Lettere italiane», 30 (1978), 47-87; III. «Lettere italiane», 30 (1978), 480-524.

Delcorno Branca, *Catalogo* = Daniela Delcorno Branca, *Per un catalogo delle «Rime» del Poliziano*, «Lettere italiane», 23 (1971), 225-252.

De Petris, *Dialogus* = Alfonso De Petris, *Il «Dialogus consolatorius» di G. Manetti e le sue fonti*, «Giornale storico della letteratura italiana», 154 (1977), 76-106.

De Ricci, *Census* = Seymour De Ricci, *Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada*, II, New York, Wilson, 1940.

4.2. Le abbreviazioni bibliografiche e le citazioni bibliografiche integrali sono collegate dal segno '='.

4.3. Le varie voci si succedono in ordine alfabetico assoluto.

Posizione: **prima riga sporgente** (ottenuta con le opzioni 'Paragrafo', 'Rientri', 'Speciale': 'sporgente' rintracciabili attraverso il comando 'Formato' disponibile nel 'Menù' di *Word*).

Corpo: **10**.

**Spazio** prima e dopo il segno '='.

Alla fine di ogni voce: **punto**.

4.4. Si ricorda che, nel caso di opere stampate in più volumi usciti in anni diversi, sono indicati nella bibliografia generale solo i volumi effettivamente utilizzati (cfr. p. 49, § 2.1.1 e 2.1.2).



## INDICI

Il Catalogo è corredato, nell'ordine, dai seguenti indici:

1. Indice dei manoscritti
2. Indice cronologico dei manoscritti
3. Tavola di concordanza fra le signature
4. Autori, opere e *initia*
5. Nomi di persona e di luogo
6. Indice delle tavole.

Si rinvia al numero di scheda per tutti i lemmi ricavati dalle schede descrittive, al numero della pagina per quanto viene citato nella storia delle biblioteche o dei fondi o nella lista dei manoscritti scartati.

Rinvio alla scheda: in **corsivo**.

Rinvio alla pagina: in **tondo**.

Il rinvio alle pagine **segue** il rinvio alle schede, separato dal **punto e virgola** e introdotto dall'abbreviazione **p. / pp.**

*Attenzione!* In via preliminare, i lemmi che lo richiedano saranno corredati dal rinvio provvisorio alla pagina del testo consegnato all'editore. Il rinvio definitivo verrà inserito sulla base dell'impaginato assestato (corrispondente, normalmente, alle seconde bozze).

Non impaginare gli indici su due colonne.

### 1. *Indice dei manoscritti*

La voce d'indice contiene le seguenti informazioni: città di conservazione e biblioteca (in lingua originale e secondo la denominazione ufficiale), fondo (anche in forma abbreviata, secondo l'uso) e segnatura; rinvio alla scheda e/o alla pagina.

FIRENZE

Biblioteca Medicea Laurenziana

42. 33      11, 13; pp. XXI-XXIII, 54

43. 23      27  
 90 inf. 9      p. 54  
 Gaddi 46      p. XI  
 Redi 184      62  
 Rinuccini 20      30

Biblioteca Nazionale Centrale  
 II. IV. 142      51

Biblioteca Riccardiana  
 315      45, 66; pp. 77, 79  
 362      66  
 364      85

Città

Posizione: **non rientrato**.  
 Corpo: **10**.  
 Carattere: **maiuscoletto basso**.

Biblioteca

Posizione: **non rientrato**.  
 Corpo: **10**.  
 Carattere: **tondo**.

Fondo e segnatura

Posizione: **rientrato** (usando esclusivamente il tasto di tabulazione).  
 Corpo: **10**.  
 Carattere: **tondo**.

Rinvio al numero della scheda e/o alla pagina

Posizione: il primo rinvio **separato** dalla segnatura mediante tabulazione (da usare almeno due volte in modo che il rinvio non possa confondersi con elementi numerici della segnatura). Ulteriori rinvii: di **seguito, separati da virgola**.  
 Corpo: **10**.  
 Carattere: in **corsivo** il rinvio alla scheda, in **tondo** rinvio alla pagina.

*Attenzione!* Il rinvio alle pagine **segue** il rinvio alle schede, separato dal **punto e virgola** e introdotto dall'abbreviazione **p. / pp.**

Dopo ogni biblioteca: doppio a capo ↵↵.

1.1. Sono indicizzati tutti i codici descritti o citati nelle schede, nonché quelli presenti nella lista dei 'Manoscritti scartati' oppure citati nelle introduzioni ai fondi o alle biblioteche.

1.2. La città ed il nome della biblioteca sono indicati nella lingua ufficiale.

## 2. *Indice cronologico dei manoscritti*

La voce d'indice contiene le seguenti informazioni: data e rinvio alla scheda.

1344 novembre	4	1411 marzo 24	65
1369 dicembre 24	2	1413	84
1370 gennaio 29	2	1413	91
1399	67	1415 febbraio 17	30

Data
Posizione: <b>non rientrato</b> .
Corpo: <b>10</b> .
Carattere: <b>tondo</b> .
Rinvio al numero della scheda
Posizione: <b>separato</b> dalla data mediante tabulazione (da usare almeno due volte in modo che il rinvio non possa confondersi con la data).
Corpo: <b>10</b> .
Carattere: in <b>corsivo</b> .

2.1. Sono indicizzate solo le date riferite alla confezione del manoscritto. Non vanno indicizzate altre date relative codice e alla sua storia (date di passaggi di proprietà o acquisto, date di ricordi, ecc.).

2.2. Le date sono indicate nella forma normalizzata usata nella vedetta della scheda (cfr. pp. 11-12, § 2.2).

2.3. Nel caso di un manoscritto con più formule di datazione vanno indicizzate (sempre in forma normalizzata) anche le date omesse in vedetta.

2.4. Due date identiche ricavate da manoscritti diversi vanno indicizzate due volte, ordinando secondo il numero di scheda.

2.5. Per le datazioni al secolo non si costituiscono voci cumulative, ma va preparata una voce per ciascun manoscritto, ordinando secondo il numero di scheda.

2.6. Si raccomanda di fare molta attenzione all'ordine cronologico, che non è quello risultante dall'operazione automatica eseguita dal computer. Per l'ordinamento si procede dalla data più circoscritta a quella più indifferenziata, sia per le date espresse, sia per le datazioni al secolo. Queste ultime seguono in coda a tutte le altre.

1485 novembre 22	45	sec. XIV secondo quarto	81
1485 novembre	18	sec. XIV prima metà	86
1485	25	sec. XIV metà	10
1485	34	sec. XIV seconda metà	49
1489 luglio 23	79	sec. XIV seconda metà	54
1489	53	sec. XIV fine	61
1488-1489	52	sec. XIV	94
1491 aprile	17	sec. XV inizi	55
1491 marzo 3 – maggio 2	15	sec. XV secondo quarto	89

### 3. Tavola di concordanza fra le segnature

La tavola – se necessaria – è composta di almeno tre serie di dati in concordanza, ordinati in colonne (anche usando la funzione ‘Tabella’ presente nel ‘Menù’ di *Word*):

colonna I: vecchia segnature

colonna II: segnature attuale

colonna III: numero di scheda

vecchia segnature	segnature attuale	nr. scheda
L. II. 35	1178	94
L. III. 2	1174	28
L. III. 3	1179	30
L. III. 15	1177	29

Corpo: **10**.

Carattere: **tondo**.

Posizione della voce (all'interno di ciascuna colonna): **centrato**.

*Attenzione!* Le intestazioni delle colonne vanno ripetute ad ogni cambio pagina.

3.1. La tavola di concordanza dovrà essere predisposta solo per quelle biblioteche o fondi che presentino vecchie segnature ancora utilizzate nella letteratura scientifica recente<sup>1</sup>, in quanto permette il reperimento di un manoscritto di cui sia nota solo la vecchia segnature.

3.2. Altri casi particolari di tabelle andranno concordati con la redazione.

<sup>1</sup> Come avviene per i manoscritti della Biblioteca Riccardiana di Firenze, che vengono spesso citati con segnature diverse dalle attuali in base al catalogo del 1756 (unico catalogo generale a stampa).

4. *Autori, opere e initia*

La voce d'indice contiene le seguenti informazioni: autore e/o titolo dell'opera, rinvio alla scheda e/o alla pagina; oppure: *incipit* e rinvio alla scheda e/o alla pagina.

<i>Adunque el primo grado dell'umiltà</i>	64
AGOSTINO	56, 87
De musica	88, 90
Sermoni	49
AGOSTINO DA SCARPERIA	60
ALESSANDRO DI VILLEDIEU	
Doctrinale	71; pp. XII, 94
ALIGHIERI, DANTE	
Convivio	13
De vulgari eloquentia	25
Rime	16, 23, 34
ALVAROTTI, FRANCESCO	
Allegationes	73
<i>Ascolta el parlar mio figliuol diletto /</i>	51
Auctoritates	6
BOEZIO, ps.	45
BONACCORSI, FILIPPO v. CALLIMACO ESPERIENTE	
CALLIMACO ESPERIENTE (FILIPPO BONACCORSI)	65

## Autore

Posizione: **non rientrato**.

Corpo: **10**.

Carattere: **maiuscoletto basso**:

Eventuali specificazioni (ps., papa, ecc.): dopo il nome, in **tondo**, separati da **virgola**.

La virgola è posta dopo l'ordinale nel caso di papi, re, ecc.

## Titolo

Posizione: **rientrato** (usando esclusivamente il tasto di tabulazione).

Corpo: **10**.

Carattere: **tondo**.

## Rinvio al numero della scheda e/o alla pagina

Posizione: il primo rinvio **separato** dal lemma mediante tabulazione; ulteriori rinvii di seguito, separati da virgola.

Corpo: **10**.

Carattere: in **corsivo** il rinvio alla scheda, in **tondo** rinvio alla pagina.

*Attenzione!* Il rinvio alle pagine **segue** il rinvio alle schede, separato dal **punto e virgola** e introdotto dall'abbreviazione **p./pp.**

*Incipit*

Posizione: **non rientrato**.

Corpo: **10**.

Carattere: **corsivo**.

Rimandi tra voci diverse usando esclusivamente l'abbreviazione 'v.' in **tondo**.

*Attenzione!* Al cambio di lettera dell'alfabeto: doppio a capo ل.ل.

4.1. Vengono indicizzati gli autori, le opere e gli *initia* citati in qualunque sezione della scheda (non solo nella descrizione del contenuto, ma anche nella storia del codice, nelle note, ecc.), nelle introduzioni ai fondi, nella lista dei manoscritti scartati.

4.2. Il nome dell'*autore* è indicato – come nelle schede e nei limiti del possibile – in italiano, anche nel caso di autori latini, greci o stranieri (cfr. pp. 13-15, § 3.2).

4.2.1. Gli autori sono indicizzati sotto il cognome, se questo è noto; sotto il nome se accompagnato solo da patronimico, provenienza o indicazione della sede vescovile. Seguono ulteriori specificazioni solo nel caso sia necessario distinguere tra omonimi.

*Attenzione!* Il cognome è separato dal nome da **virgola**.

4.2.2. Per autori di incerta identificazione o quando non sia possibile una sicura traduzione o normalizzazione italiana del nome, viene mantenuta la forma attestata nel manoscritto, anche latina (ma sempre normalizzata), accompagnata da eventuali specificazioni (che vanno sempre in italiano).

BERTUCCIUS DE RIVO

Tractatus de sole et luna 32

GUIDO DI DOMENICO, maestro

Somma di grammatica 12

UGOLINUS DE SQUADRETO, frate

Receptae de podagra 83

4.2.3. Per gli autori classici si usa la forma breve, come nelle schede:

CICERONE, non CICERONE, M. TULLIO

ORAZIO, non ORAZIO FLACCO, Q.

Per autori noti con pseudonimi o nomi accademici si fa riferimento alla forma più conosciuta (indicando fra parentesi quella alternativa), con rinvio tra le due forme.

BONACCORSI, FILIPPO v. CALLIMACO ESPERIENTE  
 CALLIMACO ESPERIENTE (FILIPPO BONACCORSI) 65

*Attenzione!* Per ulteriori informazioni circa la forma e l'ordinamento delle voci cfr. pp. 69-71, § 5.1.2-5.1.11.

4.3. Il *titolo* è indicato, come nella scheda, nella lingua del testo.

ARISTOTELE

Ethica 32

ORAZIO

Carmen saeculare 12

OVIDIO

Eroidi 3, 88

4.3.1. Nel caso si debbano indicizzare più opere del medesimo autore, i titoli vanno posti in ordine alfabetico, senza ripetere il nome dell'autore.

PETRARCA, FRANCESCO 21, 27, 33, 83, 111

Canzone alla Vergine 91

De remediis utriusque fortunae 6

De sui ipsius et multorum ignorantia 7

Epistolae metricae 27

Rime 22, 24, 26, 87, 88

Trionfi 22, 26, 27, 88, 90, 91

4.3.2. Se di un'opera è presente sia la versione originale che la traduzione, nell'indice si ordina secondo il titolo della versione originale.

a) Se la traduzione è anonima si userà la forma:

CESARE

De bello Gallico 52; in volg. 32; in francese 33

De bello civili 52

OVIDIO

Heroides 3, 88; in volg. 15, 21

Indicazioni sulla lingua: **di seguito al titolo e ai rinvii** collegati alla versione originale, separate da **punto e virgola**.

*Attenzione!* 'volg.' sottintende che la versione sia italiana.

b) Se invece l'autore della traduzione è noto si userà la forma:

ARISTOTELE

Ethica, trad. di Leonardo Bruni 32

BRUNI LEONARDO 32

CEFFI FILIPPO 31, 28

OVIDIO

Heroides 3, 88; volg. di Filippo Ceffi 31, 28

OVIDIO, ps.

Libro della pulce 31

Nome del traduttore o volgarizzatore

Di seguito al titolo: separato da **virgola**; carattere: **tondo** (non maiuscoletto).

Come voce autonoma: **maiuscoletto basso**.

*Attenzione!* Usare esclusivamente le abbreviazioni 'trad.' e 'volg.'.

4.3.3. Il *titolo* non è mai accompagnato dalle specificazioni usate nelle schede per segnalare le anomalie o lo stato del testo (acefalo, mutilo, lacunoso, interrotto, estratti, incompleto). Allo stesso modo non vengono riportati in indice eventuali riferimenti a sezioni dei testi (libri, capitoli, paragrafi, ecc.).

4.3.4. I testi biblici vanno raggruppati sotto la voce 'Biblia sacra' secondo l'ordine alfabetico e non secondo quello canonico:

Biblia sacra 13; in volg. 24

Apocalisse 58

Ecclesiasticus 97

Evangelia 41, 80; in volg. 105

Vangelo secondo Giovanni 49

4.3.5. Vanno raggruppati secondo la tipologia anche i testi adespoti privi di titolo ed individuati nelle schede da un'indicazione generale (anche nel caso che venga fornito un *incipit*, che viene comunque indicizzato):

Orazioni accademiche

in lat. 27, 33; in volg. 21, 27, 33, 111

Prediche

in lat. 31, 33

Pregchiere

in lat. 27, 34, 51, 61, 77; in volg. 27, 33, 49, 51, 63, 109

Ricette

alchemiche, in lat. 61, 77; in volg. 63; in tedesco 109

mediche, in lat. 22; in volg. 25

*Attenzione!* La definizione della tipologia testuale va in **italiano**. È necessario perciò specificare sempre la lingua dei testi, usando solo le abbreviazioni '**lat.**' e '**volg.**'. Altre lingue vanno indicate per esteso.

4.3.6. Vite di santi, leggende, miracoli, passioni – sia nel caso di testi adespoti, sia che si conosca l'autore – vanno raggruppati sotto la voce 'Vite,

leggende, miracoli, passioni' ed ordinati secondo il nome del santo, in questo modo:

- Vite, leggende, miracoli, passioni, in volg. 4, 11, 31, 90
- Barlaam e Giosafat, in volg. 12
- Bernardo, in lat. 31
- Brigida, in volg. 91
- Caterina d'Alessandria, in volg. 87
- Caterina Vigri, in volg. 82
- Chiara, in volg. 96
- Cristina, in volg. 90
- Cristoforo, in volg. 90
- Eustachio, in lat. 74
- Fina, in volg. 19

*Attenzione!* Le Vite di cui si conosce l'autore compariranno in indice due volte: sotto il nome dell'autore e nella voce complessiva, in entrambi i casi con riferimento alla scheda (e non come rinvio da una forma all'altra).

La definizione della tipologia testuale va in **italiano**. È necessario perciò specificare sempre la lingua dei testi, usando solo le abbreviazioni 'lat.' e 'volg.'. Altre lingue vanno indicate per esteso.

4.3.7. Si indicizzano tutti gli *initia*, anche quelli associati ad un titolo, (facendo sempre riferimento alla scheda, senza rinvio al titolo).

## 5. *Nomi di persona e di luogo*

La voce d'indice contiene le seguenti informazioni: nome e rinvio alla scheda e/o alla pagina.

- Mellini, Domenico *possessore* 8
- Migliorotti, Paolo di Iacopo *copista e possessore* 84
- Muckenwalt, Nicolaus *copista* 1
- N. F. *copista* 96
- Napoli *luogo di copia* 31
- Nicola di ser Dino di Nicola *copista* 8, 11; pp. XXI, 88, 87
- Niccolai, famiglia 53; p. XI
- Niccoli, Niccolò *possessore* 30
- Niccolosa, moglie di Iacopo di Piero *possessore* 41
- P. *copista* 106
- P. C. *copista* 23
- Padova
  - monastero di Santa Giustina *possessore* 81
  - Pandolfo di Corrado di Pandolfo *copista* 48

Posizione: **non rientrato**.

Corpo: **10**.

Carattere: **tondo**.

Eventuali qualifiche (imperatore, papa, re, santo, ecc.): dopo il nome, in **tondo**, separati da **virgola**. La virgola è posta dopo l'ordinale nel caso di papi, re ecc.

Rinvio al numero della scheda e/o alla pagina

Posizione: il primo rinvio **separato** dal lemma mediante tabulazione; ulteriori rinvii di seguito, separati da virgola (in **tondo**).

Corpo: **10**.

Carattere: in **corsivo** il rinvio alla scheda, in **tondo** rinvio alla pagina.

*Attenzione!* Il rinvio alle pagine **segue** il rinvio alle schede, separato dal **punto e virgola** e introdotto dall'abbreviazione **p./pp.**

5.1. Vengono indicizzati i *nomi di persona* citati in qualunque sezione del catalogo: nelle schede (sia nelle parti esplicative che nelle trascrizioni di datazioni, sottoscrizioni, note di possesso, ecc.), nelle introduzioni ai fondi o alle biblioteche, nella lista dei manoscritti scartati.

5.1.1. Non vengono indicizzati:

a) i nomi costituenti riferimenti cronologici;

sulla base della formula «Anno secundo pontificatus Eugenii pape IV ...» non si indicizza 'Eugenio IV, papa';

sulla base della formula «Scriptum regnante Friderico imperatore...» non si indicizza 'Federico II, imperatore'

b) i nomi (anche di persone storicamente esistite) che compaiano entro formule di datazione o sottoscrizione, colofoni, ecc. in qualità di personaggi letterari;

sulla base della formula «Finita la Vita di Karolo magno imperadore per me Filippo...» non si indicizza 'Carlo Magno, imperatore'

c) i nomi che compaiano in invocazioni o formule apprecative;

sulla base della formula «Laus Deo et beato Francisco...» non si indicizza 'Francesco d'Assisi, santo'

d) gli autori della bibliografia.

Costituiscono casi da valutare di volta in volta i nomi che compaiano con funzione appositiva.

Nel dubbio si tenga presente che il criterio è, prima di tutto, quello di indicizzare tutti i nomi che hanno a che fare con la confezione e la storia del manoscritto: copisti, committenti, possessori (privati o istituzionali),

annotatori, destinatari di prestiti, legatori, restauratori, bibliotecari. In subordine si indicizzeranno anche quei nomi (che non siano di autori, traduttori, commentatori ecc.) per i quali il manoscritto fornisce un'effettiva informazione.

5.1.2. Nei limiti del possibile i nomi vanno riportati all'italiano, anche nel caso di nomi latini, greci o stranieri. I nomi stranieri moderni, dal sec. XVI in poi, di norma non si traducono in italiano.

5.1.3. I nomi di copisti, possessori o miniatori dei codici descritti in catalogo sono accompagnati dalla specificazione della responsabilità. I nomi di personaggi citati come copisti, possessori o miniatori di codici non descritti in catalogo non sono accompagnati da ulteriori indicazioni della responsabilità

Sinibaldi, Antonio 30

*copista* 51

[significa che Antonio Sinibaldi nella scheda 30 è solo citato, mentre è il copista del codice descritto alla scheda 51]

Indicazione della responsabilità: in **corsivo**, di seguito al nome **senza virgola**.

*Attenzione!* Si usano solo le forme 'copista', 'possessore', 'miniato' o, se necessario, una loro combinazione. La qualifica di miniatore verrà usata solo nel caso di rinvii a codici firmati.

5.1.4. Per i nomi ricavati dal manoscritto (da sottoscrizioni, note di possesso, prove di penna, ecc.), quando non sia possibile una sicura traduzione italiana del nome, viene mantenuta la forma latina (normalizzata e riportata al nominativo), accompagnata da eventuali specificazioni (che vanno sempre in italiano).

Antonio da Rho (*non* Antonio Raudense)

Betinus de Pilis

Borri, Milano (*non* Milanus Burrus)

Iohannes Silvestri de Luxia

Ugolinus de Squadreto, frate

5.1.5. I nomi già in italiano nel manoscritto vanno in ogni caso riportati alla grafia moderna.

Dati, Geri di Nuccio (nel manoscritto «Scrisselo Gieri di Nuccio di Francesco Dati...»)

Ghinghi, Francesco di Gregorio (nel manoscritto «Scripto per me Franciescho di Ghirighoro Ghinghi...»)

5.1.6. I personaggi sono indicizzati secondo il cognome, se questo è noto; sotto il nome se accompagnato solo da patronimico o provenienza.

*Attenzione!* Il cognome è **separato** dal nome da **virgola**.

5.1.7. Nel caso di personaggi citati col solo nome di battesimo (con o senza patronimico), si forniscono sempre le eventuali indicazioni della provenienza, della qualifica professionale o sociale fornite dal manoscritto.

Alberto da Ferrara, maestro 15  
 Berta, suora 17  
 Francesco di Mario, notaio 23  
 Giovanni di Paolo 31  
 Giovanni di Paolo, prete 33  
 Giovanni di Paolo di Francesco 34

5.1.8. In presenza del cognome, l'indicazione di provenienza viene omessa.

5.1.9. In presenza di cognome, il patronimico può essere mantenuto al fine di distinguere tra possibili omonimi.

5.1.10. Gli omonimi vanno indicizzati separatamente.

5.1.11. Si tengano presenti questi ulteriori criteri:

a) per persone note con pseudonimi o nomi accademici si fa riferimento alla forma più conosciuta (indicando fra parentesi la quella alternativa), con rinvio tra le due forme.

Lorenzo il Magnifico v. Medici, Lorenzo di Piero dei  
 Mazzuoli, Giovanni (lo Stradino) 35  
 Medici, Lorenzo di Piero dei (il Magnifico) 36  
 Stradino v. Mazzuoli, Giovanni

b) il nome da pontefice prevale su quello secolare (con eventuale rinvio dal secondo al primo).

Pio II, papa 33  
 Piccolomini, Enea Silvio v. Pio II, papa

c) i sovrani (re ed imperatori) vanno indicati sotto il nome personale; i principi ed i nobili sotto la famiglia, a meno che nell'uso non prevalga la forma del nome accompagnato da appellativi o apposizioni. In quest'ultimo caso, se necessario, rinviare da una forma all'altra.

Federico II, imperatore 52  
 Medici, Lorenzo di Piero dei 53

d) le donne sposate vanno sotto il cognome del marito, seguito da quello da nubili (se noto), con eventuale rinvio dal secondo al primo. Se il nome femminile è accompagnato dal solo nome del marito, questo seguirà come specificazione.

Medici Salviati, Maria dei 21

Nanna, moglie di Antonio di Piero da Vinci 31

e) le preposizioni articolate ‘dalla’, ‘dalle’, ‘della’, ‘delle’, ‘dal’, ‘dai’ (‘dagli’), ‘del’ normalmente costituiscono parte effettiva del cognome; avremo così:

Dalla Torre, Alvise (*non* Torre, Alvise dalla, *né* Alvise dalla Torre)

Dalle Masegne, Iacobello (*non* Masegne, Iacobello dalle, *né* Iacobello dalle Masegne)

Della Lana, Iacopo (*non* Lana, Iacopo della, *né* Iacopo della Lana)

Della Scala, Mastino (*non* Scala, Mastino della, *né* Mastino della Scala)

Delle Balestre, Bellone (*non* Balestre, Bellone delle, *né* Bellone delle Balestre)

Dal Verme, Giacomo (*non* Verme, Giacomo dal, *né* Giacomo dal Verme)

Dai Libri, Girolamo (*non* Libri, Girolamo dai, *né* Girolamo dai Libri)

Del Nero, Pietro (*non* Nero, Pietro del, *né* Pietro del Nero)

f) le preposizioni ‘da’ (non seguita da toponimo), ‘de’, ‘dei’ (‘degli’) vanno valutate con più cautela, anche in considerazione dell’uso medievale di accompagnare comunque con preposizioni il nome di famiglia; avremo così:

Da Lezze, Donato *ma* Carrara, Francesco Novello da

De Iennaro, Pietro *ma* Alopa, Lorenzo de

Degli Abati, Francesco *ma* Uberti, Fazio degli

g) per i casi dubbi si farà riferimento all’Enciclopedia italiana, al Dizionario Biografico degli Italiani, agli indici dei primi trentacinque numeri di «Studi di filologia italiana», agli indici dei primi quaranta numeri di «Italia medioevale e umanistica» (cioè al volume 21, 1978 e al volume 40, 1997-1999), agli indici dei primi cento numeri del «Giornale storico della letteratura italiana». Per gli autori stranieri si utilizzeranno le varie enciclopedie nazionali.

5.1.12. Gli stemmi – identificati o meno – vanno raggruppati sotto un’unica voce, in questo modo:

stemmi

Bartolini Salimbeni 30

Decembrio 45

Gherardi 35

Guevara 45

Guidetti 97  
 Mellini 31  
 non identificati 44, 109

5.2. Sono indicizzati tutti i *nomi di luogo* citati nelle schede (sia nelle parti esplicative che nelle trascrizioni di datazioni, sottoscrizioni, note di possesso, ecc.), nelle introduzioni ai fondi o alle biblioteche, nella lista dei manoscritti scartati.

5.2.1. Non si indicizzano i nomi di luogo che accompagnano i nomi di persona come indicazione della provenienza o della sede vescovile, o aventi in genere funzione appositiva:

non si indicizza 'San Miniato' a partire dalla sottoscrizione «Iste liber est mei presbiteri Anselmi Iohannis de Sancto Miniato et ego scripsi»;

non si indicizzano 'Orvieto' e 'Montepulciano' a partire dalla nota «Questo libro è di Guido di Giovanni Bertini cittadino d'Orvieto e al presente habitante in Montepulciano»;

a partire dalla sottoscrizione «Explicit liber secundus scriptus et exemplatus per me Karolum Hylarii de Fatariis de Sancto Geminiano notarium publicum Florentinum sub anno domini nostri Iesu Christi 1479, die vero II<sup>a</sup> mensis augusti, in villa Paterni sub tugurio nostro, ubi pestem horrendam aufugimus, sub quo etiam tempore respublica Florentina infestata est a rege Aragona potenti bello», l'unico toponimo in indice sarà 'Paterno'.

5.2.2. I toponimi vanno riportati alla forma moderna e fin dove possibile in italiano.

5.2.3. In indice i toponimi non sono mai accompagnati da ulteriori specificazioni geografiche (nazione, regione, provincia).

5.2.4. I toponimi che identifichino luoghi di copia dei codici descritti in catalogo sono accompagnati dalla specificazione 'luogo di copia'.

Indicazione 'luogo di copia': in <b>corsivo</b> , di <b>seguito</b> al nome <b>senza virgola</b> .
--

5.3. Vengono indicizzati tutti i nomi degli *enti ed istituzioni* collegati alla storia dei manoscritti in quanto luoghi di copia o possessori.

5.3.1. Non si indicizzano i nomi degli enti che accompagnano i nomi di persona come indicazione della provenienza.

5.3.2. Non si indicizzano i riferimenti alle attuali sedi di conservazione.

5.3.3. Enti e istituzioni sono indicati, fin dove è possibile, in italiano ed in forme normalizzate e sono ordinati sotto il luogo. Il nome dell'ente è seguito dalla specificazione della sua tipologia.

Firenze *luogo di copia* 24, 30, 49, 50, 100

San Pier Maggiore, chiesa *possessore* 18

Santa Croce, convento *luogo di copia* 50

Santo Spirito, chiesa e convento *luogo di copia e possessore* 100

Stinche, carcere *luogo di copia* 11, 27

San, Santo, Santa: sempre per **esteso** e sempre con iniziale **maiuscola**.

Tipologia dell'ente: in **tondo**, **dopo** il nome, separato da **virgola**.

Indicazione 'luogo di copia' o 'possessore': in **corsivo**, di seguito al nome **senza virgola**.

*Attenzione!* Enti ed istituzioni di un medesimo luogo sono indicati in **ordine alfabetico**, **senza ripetere** il toponimo.

5.3.4. Per favorirne il reperimento in indice, per ogni ente o istituzione si prepareranno dei rinvii, in questo modo:

San Pier Maggiore, chiesa v. Firenze

Santa Croce, convento v. Firenze

Santo Spirito, chiesa e convento v. Firenze

Stinche, carcere v. Firenze

## 6. *Indice delle tavole*

L'indice delle tavole comprende nell'ordine:

i manoscritti datati *in ordine cronologico*;

i manoscritti con indicazione di copista *in ordine alfabetico*;

i manoscritti con sola indicazione del luogo di copia *in ordine alfabetico*;

i manoscritti con sola indicazione del miniatore *in ordine alfabetico*.

L'indice è organizzato in quattro colonne (anche usando la funzione 'Tabella' presente nel 'Menù' di *Word*). Ciascuna colonna dell'indice è introdotta da un titolo che specifica il contenuto della colonna.

Titolo delle colonne: in **corsivo**; iniziale **maiuscola**. Il titolo va ripetuto ad ogni cambio di pagina.

Corpo: **10**.

6.1. Nella sezione di indice dedicata ai manoscritti datati sono riportati i seguenti dati

- I colonna: numero della tavola, in cifre arabe;
- II colonna: data, eventuale luogo di copia e/o eventuale nome del copista, tutto in forme normalizzate;
- III colonna: segnatura con riferimento al foglio riprodotto;
- IV colonna: numero della scheda;

Carattere: **tondo** (ma il numero della scheda in **corsivo**).  
 Corpo: **10**.  
 Luogo di copia separato dalla data da **virgola**; nome del copista separato dal luogo da **virgola**.  
*Attenzione!* Il nome del copista è dato in forma diretta (nome e cognome).

<i>Nr. tavola</i>	<i>Data</i>	<i>Segnatura</i>	<i>Nr. scheda</i>
3	1281 marzo 23, Genova	1237, f. 99r	40
4	1372 febbraio 10	1356, f. 12v	68
5	1378 dicembre 1, Piero, notaio	1315, f. 69v	58
6	1380, Firenze, Iacopo Donati	1023, f. 1r	7
7	1394 luglio - 1396 dicembre 29	1254, f. 3r	42
8	1400	1255, f. 85r	43

6.1.1. Nel caso di manoscritti con più date, viene indicata la data che si riferisce al foglio riprodotto.

6.1.2. Si ripete la formula adottata nella vedetta della scheda nel caso di manoscritti con date espresse nelle forme ‘*post* 1479 agosto 10 - *ante* 1480 agosto 9’, oppure ‘1382 dicembre 20 - 1383 aprile 2’. Per i criteri dell’ordinamento cronologico cfr. p. 61, § 2.6.

6.1.3. Nel caso di volumi dedicati a più biblioteche di uno stesso ambito geografico, la segnatura comprende – in forma sintetica – anche luogo e nome della biblioteca

4	1372 febbraio 10	Faenza, B. Capit. 1356, f. 12v	68
---	------------------	--------------------------------	----

6.2. Nella sezione di indice dedicata ai manoscritti con indicazione di copista sono riportati i seguenti dati:

- I colonna: numero della tavola, in cifre arabe;

II colonna: nome del copista seguito da eventuale luogo di copia, tutto in forma normalizzata;

III colonna: segnatura con riferimento al foglio riprodotto;

IV colonna: numero della scheda.

Carattere: **tondo** (ma il numero della scheda in **corsivo**).  
 Corpo: **10**.  
 Nome del copista separato da eventuale luogo da **virgola**.  
*Attenzione!* Se è noto il cognome del copista si userà la forma diretta (nome e cognome), ordinando però secondo il cognome.

<i>Nr. tavola</i>	<i>Copista</i>	<i>Segnatura</i>	<i>Nr. scheda</i>
71	Antonio Baldinotti	1128, f. 10r	<i>90</i>
72	Bartolomeo di Andrea	1007, f. 20v	<i>4</i>
73	Benvenuto di Bartolo orafo	1036, f. 195r	<i>83</i>
74	ser Bono, Cesena	1323, f. 12v	<i>104</i>

6.2.1. Nel caso di volumi dedicati a più biblioteche di uno stesso ambito geografico, la segnatura comprende – in forma sintetica – anche luogo e nome della biblioteca

4	Francesco	Faenza, B. Capit. 1356, f. 12v	<i>68</i>
---	-----------	--------------------------------	-----------

6.3. Nella sezione di indice dedicata ai manoscritti con sola indicazione del luogo di copia sono riportati i seguenti dati:

I colonna: numero della tavola, in cifre arabe;

II colonna: luogo di copia, in forma normalizzata;

III colonna: segnatura con riferimento al foglio riprodotto;

IV colonna: numero della scheda.

Carattere: **tondo** (ma il numero della scheda in **corsivo**).  
 Corpo: **10**.

<i>Nr. tavola</i>	<i>Luogo</i>	<i>Segnatura</i>	<i>Nr. scheda</i>
99	Cesena	1286, f. 54v	<i>49</i>

6.3.1. Nel caso di volumi dedicati a più biblioteche di uno stesso ambito geografico, la segnatura comprende – in forma sintetica – anche luogo e nome della biblioteca.

4	Ravenna	Faenza, B. Capit. 1356, f. 12v	<i>68</i>
---	---------	--------------------------------	-----------

6.4. Nella sezione di indice dedicata ai manoscritti con sola indicazione del miniatore sono riportati i seguenti dati:

- I colonna: numero della tavola, in cifre arabe;
- II colonna: nome del miniatore, in forma normalizzata;
- III colonna: segnatura con riferimento al foglio riprodotto;
- IV colonna: numero della scheda.

Carattere: **tondo** (ma il numero della scheda in **corsivo**).

Corpo: **10**.

<i>Nr. tavola</i>	<i>Miniatore</i>	<i>Segnatura</i>	<i>Nr. scheda</i>
104	Attavante	1521, f. 1r	75

6.4.1. Nel caso di volumi dedicati a più biblioteche di uno stesso ambito geografico, la segnatura comprende – in forma sintetica – anche luogo e nome della biblioteca.

84	Neri da Rimini	Faenza, B. Capit., A. 4, f. 1r	86
----	----------------	--------------------------------	----

## TAVOLE

1. Viene fornita almeno una foto per ogni manoscritto presente in catalogo.

1.1. Nel caso di volumi dedicati a più biblioteche, le tavole dei manoscritti datati vengono presentate in unica serie che fonde in ordine cronologico tutti i codici descritti nel catalogo. Seguono in serie separate le tavole dei manoscritti con indicazione di copista o di luogo ordinate alfabeticamente.

1.2. Nel caso di manoscritti compositi è fornita una riproduzione per ogni sezione datata o sottoscritta. Per sezioni tutte della stessa mano, la riproduzione sarà limitata alle date estreme o alle sezioni più significative.

1.3. Non si danno riproduzioni dei manoscritti scartati.

2. Va scelta una fotografia che sia esemplificativa delle caratteristiche codicologiche e paleografiche del manoscritto, evitando – se possibile – pagine danneggiate o macchiate e tenendo conto della resa tipografica dell'immagine.

3. Fin dove è possibile la riproduzione è a grandezza naturale. Le fotografie ridotte sono distinte dall'abbreviazione 'rid.' posta a fianco del numero di tavola.

4. L'ordinamento delle tavole corrisponde a quello fissato dallo specifico indice (cfr. pp. 73-76, § 6).

4.1. Prima vengono le tavole relative ai manoscritti datati *in ordine cronologico*; seguono quelle dei manoscritti con indicazione di copista *in ordine alfabetico*, quelle dei manoscritti con sola indicazione del luogo di copia *in ordine alfabetico*, ed infine quelle dei manoscritti con sola indicazione del miniatore *in ordine alfabetico*.

5. Ogni tavola è corredata da una didascalia.

5.1. La didascalia dei *manoscritti datati* comprende, nell'ordine: numero della tavola (con eventuale indicazione della riduzione); data, eventuale luogo di copia, eventuale nome di copista, in forme normalizzate (come nell'indice); segnatura, riferimento al foglio riprodotto, riferimento alla scheda.

- 4            1411 marzo 24, Firenze, Simon de Grimmis · 397, f. 1r (nr. 65)  
 5 (rid.)    1412 · 1541, f. 1r (nr.23)  
 29 (rid.)   1444 luglio 28, Venezia Trento, B. Com. 1560, f. 54v (nr. 23)  
 30           1444 · Trento, B. Capit. 26, f. 1r (nr. 11)

Corpo: **10**.

Carattere: **tondo**.

Numero della tavola: in **cifre arabe**. Riduzione: nella forma abbreviata 'rid.', tra **parentesi tonde, di seguito** al numero.

Data, eventuale luogo di copia, eventuale nome di copista: **separati tra loro da virgola e separati dal numero della tavola** col tasto di **tabulazione**.

Segnatura: separata dalla data tramite un **punto mediano** (disponibile nella funzione 'Simboli' del 'Menù' di *Word*).

Riferimento al foglio riprodotto: **separato** dalla segnatura da una **virgola**.

Riferimento alla scheda: tra **parentesi tonde e** introdotto da 'nr.'.

5.1.1. Nel caso di manoscritti con più date, la data nella didascalia è quella del foglio riprodotto.

5.1.2. Nel caso di volumi dedicati a più biblioteche di uno stesso ambito geografico, la segnatura comprende (in forma sintetica) anche il luogo e il nome della biblioteca.

5.2. La didascalia dei manoscritti con indicazione di copista comprende, nell'ordine: numero della tavola (con eventuale indicazione della riduzione); nome del copista ed eventuale luogo di copia nelle forme normalizzate usate nell'indice; segnatura, riferimento al foglio riprodotto, riferimento alla scheda.

- 77            Simone di Dino Brunaccini, Firenze · 1650, f. 62v (nr. 67)  
 78 (rid.)    Giovanni Cambi · 1121, f. 1r (nr. 21)  
 98 (rid.)    Palmerius de Sancto Georgio · Faenza, B. Com., BC/13, f. 42r (nr. 94)  
 99            Paolo di Lando · Ravenna, B. Classense 312, f. 1r (nr. 11)

Corpo: **10**.

Carattere: **tondo**.

Numero della tavola: in **cifre arabe**. Riduzione: nella forma abbreviata 'rid.', tra **parentesi tonde, di seguito** al numero.

Nome di copista, eventuale luogo di copia: **separati tra loro da virgola e separati dal numero della tavola** col tasto di **tabulazione**.

Segnatura: separata dalla data tramite un **punto mediano** (disponibile nella funzione 'Simboli' del 'Menù' di *Word*).

Riferimento al foglio riprodotto: **separato** dalla segnatura da una **virgola**.

Riferimento alla scheda: tra **parentesi tonde** e introdotto da 'nr.'.

*Attenzione!* I nomi dei copisti sono ordinati secondo il cognome, se noto, ma la forma è quella diretta: Antonio Sinibaldi, non Sinibaldi Antonio (cfr. pp. 74-75, § 6.2).

5.2.1. Nel caso di volumi dedicati a più biblioteche di uno stesso ambito geografico, la segnatura comprende (in forma sintetica) anche il luogo e il nome della biblioteca.

5.3. La didascalia dei manoscritti con sola *indicazione di luogo di copia* comprende, nell'ordine: numero della tavola (con eventuale indicazione della riduzione); luogo di copia, in forme normalizzate (come nell'indice); segnatura, riferimento al foglio riprodotto, riferimento alla scheda.

114          Firenze · 1641, f. 42r (nr. 65)

115 (rid.)    Firenzuola · 841, f. 34v (nr. 30)

39          Borgo Pisano · Ravenna, B. Classense, 21, f. 8r (nr. 5)

40 (rid.)    Cesena · Faenza, B. Comunale 3, f. 115r (nr. 83)

Corpo: **10**.

Carattere: **tondo**.

Numero della tavola: in **cifre arabe**. Riduzione: nella forma abbreviata 'rid.', tra **parentesi tonde, di seguito** al numero.

Luogo di copia: **separato dal numero della tavola** col tasto di **tabulazione**.

Segnatura: separata dalla data tramite un **punto mediano** (disponibile nella funzione 'Simboli' del 'Menù' di *Word*).

Riferimento al foglio riprodotto: **separato** dalla segnatura da una **virgola**.

Riferimento alla scheda: tra **parentesi tonde** e introdotto da 'nr.'.

5.3.1. Nel caso di volumi dedicati a più biblioteche di uno stesso ambito geografico, la segnatura deve comprendere (in forma sintetica) anche il luogo e il nome della biblioteca.

5.4. La didascalia dei manoscritti con sola *indicazione di miniatore* comprende, nell'ordine: numero della tavola (con eventuale indicazione della riduzione); nome del miniatore, in forme normalizzate (come nell'indice); segnatura, riferimento al foglio riprodotto, riferimento alla scheda.

104 Neri de Rimini (miniature) · Faenza, B. Capit., A. 4, f. 1r (nr. 86)

Corpo: **10**.

Carattere: **tondo**.

Numero della tavola: in **cifre arabe**. Riduzione: nella forma abbreviata 'rid.', tra **parentesi tonde, di seguito** al numero.

Nome del miniatore: **separato dal numero della tavola** col tasto di **tabulazione** e accompagnato dalla specificazione 'miniature' (tra **parentesi tonde**).

Segnatura: separata dalla data tramite un **punto mediano** (disponibile nella funzione 'Simboli' del 'Menù' di *Word*).

Riferimento al foglio riprodotto: **separato** dalla segnatura da una **virgola**.

Riferimento alla scheda: tra **parentesi tonde** e introdotto da '**nr.**'.

## PRESENTAZIONE DEL MATERIALE PER LA STAMPA

1. È richiesta la consegna di una versione in formato elettronico (testi e tavole) accompagnata dalla stampa completa del catalogo. Versione cartacea e versione elettronica devono essere perfettamente coincidenti.

1.1. Il testo deve essere preparato in *Word* per Windows o *Word* per MAC. Tutte le indicazioni contenute in queste norme relativamente a caratteri speciali o formattazioni fanno riferimento alla versione Word per Windows.

1.2. È opportuno che le varie parti del volume siano contenute in *files* distinti. Il nome del *file* coinciderà con quello della corrispondente sezione del volume (Fondo manoscritto.doc, Catalogo.doc, Bibliografia.doc, ecc.). Per maggiore sicurezza è richiesta anche una versione RTF (Rich Text Format) di tutti i files.

2. All'interno dei volumi le varie parti si succedono in questo ordine:

Il fondo manoscritto (o I fondi manoscritti)

Catalogo

Manoscritti scartati

Bibliografia

Indici

Indice dei manoscritti

Tavola di concordanza fra le signature

Indice cronologico dei manoscritti

Autori, opere e *initia*

Nomi di persona e di luogo

Indice delle tavole

Tavole

2.1. Sono distinte da un proprio occhietto le seguenti sezioni:

Il fondo manoscritto (o I fondi manoscritti)

Catalogo

Indici

Tavole

Posizione: **centrato**.  
 Corpo: **14**.  
 Carattere: **maiuscoletto basso**.

Per occhietto si intende una pagina col solo titolo, bianca sul *verso*. I titoli saranno quelli indicati.

Le altre sezioni dei volumi avranno il titolo, nelle forme sopra indicate, all'inizio del testo.

3. L'ordinamento delle varie introduzioni ai 'Fondi manoscritti' corrisponderà a quello delle schede nel catalogo:

a) le biblioteche di una stessa città si succederanno secondo l'ordine alfabetico, e così i fondi all'interno di una biblioteca;

b) se in una biblioteca esiste un fondo principale di manoscritti (sia esso denominato fondo principale, fondo storico, fondo antico o simili, oppure non abbia alcuna denominazione specifica) la storia di questo fondo precederà tutte le altre;

c) nel caso di volumi dedicati ad intere regioni, le biblioteche saranno ordinate per provincia, in ordine alfabetico.

3.1. In volumi dedicati ad una sola biblioteca, le introduzioni ai fondi avranno come titolo la denominazione ufficiale del fondo.

FONDO ACQUISTI E DONI  
 FONDO CALCI  
 FONDO MARTELLI  
 FONDO REDI  
 FONDO RINUCCINI  
 FONDO TEMPI

Posizione: **centrato**.  
 Corpo: **14**.  
 Carattere: **maiuscoletto basso**.

3.2. In volumi dedicati ad una stessa città, le introduzioni alle varie biblioteche avranno come titolo la denominazione ufficiale dei vari enti (con eventuali notizie dei fondi come paragrafi interni).

BIBLIOTECA CLASSESE  
 ARCHIVIO ARCIVESCOVILE  
 BIBLIOTECA DEL CENTRO DANTESCO

3.3. In volumi dedicati a più città, ad un'intera provincia o regione, le introduzioni alle varie biblioteche avranno un titolo formato dalla città e dalla denominazione ufficiale dei vari enti (con eventuali notizie dei fondi come paragrafi interni).

RAVENNA · BIBLIOTECA CLASSESE  
 RAVENNA · ARCHIVIO ARCIVESCOVILE  
 RAVENNA · BIBLIOTECA DEL CENTRO DANTESCO  
 FAENZA · ARCHIVIO E BIBLIOTECA CAPITOLARE  
 FAENZA · BIBLIOTECA COMUNALE

Posizione: **centrato**.  
 Corpo: **14**.  
 Carattere: **maiuscoletto basso**.  
 Città e biblioteca **separate da punto mediano** (con **spazio prima e dopo** il punto).

4. Nel 'Catalogo' le schede dei manoscritti con dato cronico, con indicazione di luogo di copia o di copista costituiscono un'unica serie ordinata per segnatura.

4.1. Sezioni del 'Catalogo' dedicate a fondi diversi di una stessa biblioteca saranno introdotte da un proprio titolo corrispondente alla denominazione ufficiale del fondo.

4.2. Sezioni del 'Catalogo' dedicate a biblioteche diverse saranno introdotte da un proprio titolo corrispondente alla denominazione ufficiale della biblioteca (preceduta, se necessario, dall'indicazione della città), mentre il passaggio da un fondo all'altro non è segnalato da un titolo ma solo dalla segnatura.

Posizione: **centrato**.  
 Corpo: **14**.  
 Carattere: **maiuscoletto basso**.  
 Città (se necessaria) **separata** da biblioteca da **punto mediano** (con **spazio prima e dopo** il punto).

5. Per l'organizzazione della lista dei 'Manoscritti scartati' ed i criteri della segnalazione si vedano le pp. 43-44.

6. Per l'organizzazione della 'Bibliografia generale' (che comprende le abbreviazioni e le corrispondenti citazioni integrali di tutti i riferimenti bibliografici presenti nel volume) si seguano le istruzioni contenute alle pp. 56-57).

7. Per l'organizzazione dei vari 'Indici', i criteri di selezione e la morfologia dei lemmi si vedano le pp. 59-76.

8. Nel caso di volumi dedicati a più fondi o più biblioteche, le 'Tavole' dei manoscritti datati vengono presentate in unica serie che fonde in ordine cronologico tutti i codici descritti nel catalogo. Seguono in serie separate le tavole dei manoscritti con indicazione di copista, di luogo o di miniatore ordinate alfabeticamente.

8.1. Per la preparazione delle didascalie si vedano le pp. 78-80.

8.2. Le fotografie vanno presentate esclusivamente in formato digitale. La ripresa sarà effettuata con un risoluzione di almeno  $2000 \times 3000$  pixel (il valore dpi è indifferente), profilo cromatico sRGB o *Adobe* RGB, e salvata in formato JPG di *Photoshop*, qualità 10.

8.3. Il nome del file conterrà tutte le informazioni per la corretta ed inequivoca identificazione dell'immagine. Ad esempio:

006\_FiBRicc 1551\_71r

dove '006' è il numero di tavola (entro una serie di più di cento); 'FiBRicc' è l'identificativo della biblioteca, '1551' la segnatura, '71r' il foglio riprodotto.

8.4. L'ordine dei *files* deve corrispondere all'ordine delle tavole.

8.5. Alla casa editrice va consegnato un duplicato dell'elenco delle didascalie, a cui vanno aggiunte le misure ( $h \times b$ ) dei manoscritti le cui dimensioni reali siano inferiori alla misura di  $mm\ 220 \times 160$  (dimensioni massime della gabbia tipografica): le informazioni serviranno per le riproduzioni in formato reale.

Per i manoscritti con dimensioni reali superiori a  $mm\ 220 \times 160$  non è necessario fornire nell'elenco alcuna misura: tutte le foto saranno ridotte alla misura della gabbia tipografica.

8.6. Si ricorda che per la sovracoperta vanno scelte due immagini da riprodurre a colori, rappresentative della natura del fondo (possibilmente di manoscritti significativi dal punto vista grafico e/o decorativo). L'immagine della prima di copertina dovrà avere un formato massimo di circa  $150 \times 110$  mm, quella dell'ultima di copertina un formato massimo di circa  $220 \times 160$  mm.

9. Si ricorda inoltre che dovranno essere preparati i testi delle seguenti pagine:

p. I non numerata: indicazione della collana e del nr. di serie del volume, in questa forma:

MANOSCRITTI DATATI D'ITALIA

12

p. II n. n.: menzione del patrocinio del CIPL e di altro eventuale ente:

Con il patrocinio del Comité International de Paléographie Latine

Posizione: **centrato**.

Corpo: **10**.

p. III n. n.: frontespizio (con indicazione degli enti promotori, del titolo, degli autori);

Corpo: **14** il titolo, **10** tutto il resto.

p. IV n. n.: indicazione degli eventuali contributi ricevuti per la stampa e/o come sostegno alla ricerca;

Corpo: **10**.

p. V n. n.: sommario del volume, seguendo questo modello:

SOMMARIO

0	<i>Presentazione</i> di Claudia Giuliani
00	<i>Norme generali</i>
	I FONDI MANOSCRITTI
00	Ravenna · Biblioteca Classense
00	Ravenna · Archivio Arcivescovile
00	Ravenna · Biblioteca del Centro Dantesco
00	Faenza · Archivio e Biblioteca Capitolare
00	Faenza · Biblioteca Comunale
	CATALOGO
00	Ravenna · Biblioteca Classense
00	Ravenna · Archivio Arcivescovile
00	Ravenna · Biblioteca del Centro Dantesco
00	Faenza · Archivio e Biblioteca Capitolare
00	Faenza · Biblioteca Comunale
00	MANOSCRITTI SCARTATI

00	BIBLIOGRAFIA
	INDICI
00	<i>Indice dei manoscritti</i>
00	<i>Indice cronologico dei manoscritti</i>
00	<i>Autori, opere e initia</i>
00	<i>Nomi di persona e di luogo</i>
00	<i>Indice delle tavole</i>

Corpo: **10**.

*Attenzione!* Rispettare l'alternanza tondo, corsivo, maiuscolo. Il numero di pagina è ovviamente provvisorio; quello definitivo andrà inserito sulla base delle seconde bozze.

10. Andranno infine preparati i testi per la sovracoperta, secondo il seguente modello:

prima di copertina: collana, nr. di collana e titolo, senza indicazione degli autori;

Corpo: **14** la collana e il numero, **16** il titolo.

Carattere: **maiuscolo**.

risvolto anteriore: breve riassunto del contenuto del volume e didascalia della foto della prima di copertina;

Corpo: **12** il riassunto, **10** la didascalia.

risvolto posteriore: brevi notizie sugli autori e didascalia della foto della quarta di copertina;

Corpo: **12** le notizie, **10** la didascalia.

dorso: collana, nr. di collana e titolo.

Corpo: **16** la collana, **14** il numero e il titolo (in forma sintetica).

Carattere: la collana in **maiuscolo**.

# Appendice I

## NORME DI TRASCRIZIONE

### 1. Segni alfabetici

Ogni lettera deve essere trascritta quale è riconosciuta nel manoscritto.

1.1. Non devono essere corretti eventuali errori di ortografia, grammatica e sintassi. Si correggono evidenti e indiscutibili *lapsus*, segnalando (tra parentesi quadre o in nota) la lezione offerta dal manoscritto.

1.2. Si rispetta la volontà ultima del copista, accogliendone le correzioni e segnalando (tra parentesi quadre o in nota) lo stato primitivo del testo.

*Explicit liber Valerii Maximi de memorabilibus dictis et factis [et factis in interlinea] Romanorum. Scriptus in Bononia per manus [per manus ripetuto e cassato] Coradi de Cosfeldia clerici Monasteriensis diocesis.*

1.3. Allo stesso modo, nel caso non raro di testi modificati da mani successive, si cerca di restituire – nei limiti del possibile – lo stato originario del testo, segnalando gli interventi successivi (tra parentesi quadre o in nota).

*Explicit liber Valerii Maximi de memorabilibus dictis et factis Romanorum. Scriptus in Bononia per manus Coradi [Coradi cassato e sostituito in interlinea da mano più tarda con Antoni] de Cosfeldia clerici Monasteriensis diocesis.*

1.4. Qualora il copista, con grave pregiudizio della comprensibilità del testo, ometta o duplichi parole (senza correggersi), oppure ometta, inverta o ripeta lettere o sillabe (senza che ciò possa configurarsi come un uso grafico), il curatore può intervenire e correggere, segnalando le integrazioni necessarie in parentesi quadre, dichiarando i motivi di tali interventi in una nota complessiva.

*Questi 13 versi q[u]i di sopra sono q[u]elli che sson dipi[nti] e scritti...\**

\* Il copista non usa mai la *u* dopo la *q*. Singole parole sono arbitrariamente troncate.

*Attenzione!* Le parentesi vanno in **tondo**.

1.5. Si interviene sul testo nei seguenti casi:

si trascrive la *j* con *i*, sia nei testi latini, sia nei testi volgari;

si discrimina fra *u* e *v*, usando la prima per il suono vocalico e semiconsonantico, la seconda per il suono consonantico.

1.6. Nella norma generale di conservazione della lettera quale è riconosciuta nel manoscritto rientrano i casi seguenti:

la *y* con valore di *i* semplice;

la *ç* (*c* cedigliata).

1.7. I dittonghi *ae* e *oe* scritti con lettere accostate o in nesso sono restituiti con lettere separate. La *e* caudata si rende con il corrispondente dittongo *ae* oppure *oe*.

1.8. Se nella sottoscrizione, o in qualunque altra sezione del manoscritto da trascrivere, il testo è in lettere maiuscole, questo viene normalizzato e trascritto in minuscole, secondo l'uso moderno. Si segnalano quei casi in cui la presenza di maiuscole oppure l'alternanza fra i caratteri maiuscoli e minuscoli sia particolarmente significativa.

Al f. 85r, in lettere maiuscole in oro e blu alternate: *Explicit liber Augustini quem scripsit...*

1.9. Il rafforzamento fonosintattico viene mantenuto, senza segni diacritici:

*a rRoma, nonn attende*

## 2. Lettere maiuscole e minuscole

Maiuscole e minuscole si adeguano ai criteri moderni.

2.1. Si deve usare l'iniziale maiuscola nei seguenti casi:

a) all'inizio del testo e dopo ogni punto fermo;

b) per i nomi di persona e di luogo e, in latino, per gli aggettivi da essi derivati; nei nomi di luogo e nei cognomi composti da più elementi, si pongono in maiuscole le iniziali di tutti gli elementi che non siano preposizioni e articoli;

*Castel della Pieve*  
*Iacobus de Ruweis*  
*Villa Nova*

c) per nomi comuni di istituzioni ed entità geografiche e amministrative che ormai svolgono la funzione di elemento di un toponimo;

*Buon Convento*  
*Gregna di Sant' Andrea*  
*Strada in Casentino*

d) per i nomi relativi alla divinità (distinguendo la funzione appositiva, per la quale si usa la minuscola);

*dominus Deus*  
*ego sum ancilla Domini*  
*beata virgo Maria*  
*Maria mater Domini, Maria mater domini nostri Iesu Christi*

e) per i nomi latini e volgari che designano gli ordini religiosi e cavallereschi;

*frater Gabriel ordinis Minorum*

f) per *sanctus* e *beatus* quando denotano luoghi, edifici ed istituzioni e non quando sono attributi della persona;

*ecclesia Sancti Miniati* (ma *secundum regulam sancti Benedicti*)

g) per le festività:

*post Nativitatem*  
*dopo il festo del Corpus Domini*

h) per *Ecclesia* e *Imperium*, e i corrispondenti volgari, quando si riferiscono alle due istituzioni;

*secundum ordinem Romanae Ecclesiae* (ma *ecclesia Sancti Marci*)  
*cardinale di Santa Romana Chiesa* (ma *chiesa di San Marco*)

i) per i titoli dei libri.

*De amicitia*  
*Liber de duobus principiis*  
*Hic finit liber secundus Institutionum*

2.2. Costituiscono casi da risolvere volta per volta le qualifiche che seguono il nome di battesimo (ad esempio *vicedominus* oppure *ferrarius*): l'iniziale è minuscola quando hanno funzione appositiva, indicando funzione o mestiere; l'iniziale maiuscola quando con ragionevole certezza costituiscono parte del nome.

2.3. Nella trascrizione delle formule di datazione i nomi dei mesi e dei giorni della settimana iniziano con la lettera minuscola.

### 3. Segni ortografici e diacritici

Nelle trascrizioni dei testi in volgare si pongono gli apostrofi e gli accenti secondo l'uso moderno.

3.1. Si usano gli accenti non finali solo per le voci verbali *è, ò, ài, ànno* da sole e in composizione con enclitiche (*ène, èvvi, àcci, àvvi, òcci, òvvi, ànnoci, ànnovi* ecc.).

3.2. Si indica col punto in alto la mancanza di una consonante finale di parola: *ne · = nel* (contro *ne' = nei*).

*Finito di scrivere i · libro secondo De remedis utriusque fortune di messer Francesco Petrarca.*

### 4. Scioglimento delle abbreviazioni

Le parole abbreviate si sciolgono nei corrispondenti segni alfabetici, senza uso di parentesi. Scioglimenti ambigui o incerti si segnalano tra parentesi tonde.

*per me Ang(nolo) di Domenico Pandolfini*

4.1. In contesti latini, le abbreviazioni *Ihs* e *Xps* (e forme declinate) si sciolgono secondo l'ortografia *Iesus* e *Christus* (e forme declinate).

4.2. Nel caso di testi in volgare, le abbreviazioni tradizionali - usate con valore più simbolico che letterale ed il cui scioglimento non possa tradursi in una grafia sicura - sono sciolte tra parentesi tonde. Il catalogatore è tenuto ad una sommaria verifica del comportamento del copista in situazioni di scrittura integrale, adeguandosi nello scioglimento all'uso prevalente. Il caso può riguardare soprattutto:

a) la nota tachigrafica '7' per la congiunzione, che si trascrive (*e*), (*ed*) od anche (*et*);

b) la legatura & per la congiunzione, che si trascrive (*e*), (*ed*) od anche (*et*);

c) la nota tachigrafica (e qualche volta la legatura &) usata per la terza persona singolare del verbo essere, che si trascrive (*è*);

d) *Ihu, Yhu, Xpo* che valgono per (*Iesu*), (*Yesu*) o (*Christo*) ma anche per (*Iesu*), (*Yesu*), (*Gesu*), (*Gesu*), (*Giesu*), (*Gesu*), (*Giesu*), (*Giesu*) o (*Cristo*);

e) *sco, sca, sci* che valgono per (*sancto*), (*sancta*) e (*sancti*) oppure per (*santo*), (*santa*) e (*santi*).

*Finito è i llibro di Paulo Orosio spangniuolo all'onore (e) alla reverentia di (Yesu) (Cristo) e del beato Agbustino. Deo gratias. Scripto per me Andrea Stephani cantore fiorentino a llaude di Dio. Amen.*

## 5. Segni non alfabetici

I numerali si trascrivono con fedeltà al modello, facendo uso dei numeri romani e delle cifre arabe, tanto sole che combinate tra loro e con elementi alfabetici, questi ultimi riprodotti sia con lettere sul rigo che con letterine in esponente.

5.1. Le cifre romane sono normalizzate utilizzando il maiuscolo. Non vengono riprodotti gli *interpuncta* o i punti iniziali e finali che racchiudono i numeri:

nel manoscritto <i>mcccviii</i>	nella trascrizione <i>MCCCVIII</i>
nel manoscritto <i>M. CCC. 79</i>	nella trascrizione <i>MCCC79</i>
nel manoscritto <i>.MCCCLX°</i>	nella trascrizione <i>MCCCLX°</i>
nel manoscritto <i>.V<sup>a</sup></i>	nella trascrizione <i>V<sup>a</sup></i>
nel manoscritto <i>Xbre</i>	nella trascrizione <i>Xbre</i>
nel manoscritto <i>8bre</i>	nella trascrizione <i>8bre</i>

5.2. La *i* lunga (*J* o *j*) usata per indicare l'unità in un numero romano si trascrive sempre con *I*.

## 6. Separazione delle parole

Le parole si dividono secondo le convenzioni moderne, sia per il latino che per il volgare.

6.1. In testi volgari si rispetta la grafia del manoscritto per ciò che riguarda le preposizioni articolate.

*colla, co · la, cola*  
*della, de la, dela*  
*nella, ne la, nela*

## 7. Segni di interpunzione

Si usano i segni di interpunzione secondo i criteri moderni.

## 8. Sottoscrizioni metriche

Di norma le sottoscrizioni metriche sono restituite separando i versi con la barra obliqua (/).

*Finisce la chiosa del primo libro della Commedia di Dante. Laus tibi sit Christe quoniam liber explicit iste. / Qui scripsit scribat et semper cum Domino vivat. / Qui scripsit hunc librum coloretur in paradysum. / Anima scrittoris superni lettetur amoris. Explicit anno MCCCLXXX.*

*Attenzione!* La barra obliqua non è corsiva, ma **tonda**.

8.1. In casi particolari (ad esempio sottoscrizioni in forma di sonetto) si possono seguire le tradizioni editoriali moderne (ad es. trascrivendo i versi in colonna).

*O tu che legi, fa' che ben discierna  
questo libretto di [g]ientil volume,  
che quando legi e tiello presso a lume  
pregho che 'l gbuardi da olio di lucierna,*

*che far si suol quando da noi si verna.  
E quando letto avrai questo volume,  
rendi i · libretto perché gli è chostume  
di gentil huomo [e] di donna superna.*

*Però che tratta de' VII don di Spirto Santo  
che aver si può, e chi vuol vita [in] alto  
per quello che è a Dio servidore.*

*Et è di Francesco di Filippo Lapaccini  
che volentier lo presta  
chortexement' a cui se ne dilecta.*

## 9. Condizioni del testo e interventi

9.1. Se nel testo è presente una lacuna dovuta a impossibilità di lettura per guasto del supporto, la si segnala con tre puntini sul rigo, tra parentesi quadre, indicando eventualmente in nota l'ampiezza e la causa della lacuna:

*Questo libro [...]\*\*\* da Firenze scritto di sua mano e finito a dì X di gennaio 1413.*

\*\*\* Il nome del copista è stato eraso. Anche se sono visibili alcune lettere isolate, è del tutto illeggibile.

*Attenzione!* Le parentesi quadre, i tre punti e gli eventuali asterischi vanno in **tondo**, anche se presenti in un contesto in corsivo.

9.2. Se è possibile integrare la lacuna del testo guasto, le lettere e le cifre integrate sono poste tra parentesi quadre:

*Dav[an]zati.*

*Attenzione!* Le parentesi vanno in **tondo**.

9.3. Le parentesi quadre possono essere usate per integrare lettere o sillabe ripetutamente omesse dal copista, senza che possa individuarsi un uso grafico o un *lapsus* occasionale. Le motivazioni degli interventi sul testo sono fornite in una nota complessiva (vedi sopra § 1. *Segni alfabetici*).

9.4. Per segnalare eventuali spazi bianchi lasciati intenzionalmente nel testo, si usa la formula ‘spazio bianco’ tra parentesi quadre, eventualmente indicandone l’ampiezza:

*Ego scripsi* [spazio bianco] *monachus*.

*Ego scripsi* [spazio bianco corrispondente a 5-6 lettere] *monachus*.

*Attenzione!* Sia le parentesi che la segnalazione dello spazio bianco vanno in **tondo**.

## 10. Indicazioni aggiuntive

Le note si indicano con un asterisco in esponente.

10.1. Fin dove è possibile lo stato del testo va spiegato, tra parentesi quadre, nel corso della trascrizione.

*Fornito el libro chiamato Giardinetto. Io frate Andrea da Cortona abbo scripto questo Giardinetto e con licentia del mio prelato io el dono [a s]uora [...] filiola [...] monasterio [l’ultima riga e mezzo è stata erasa].*

*Attenzione!* Sia le parentesi che la spiegazione della lacuna vanno in **tondo**.

10.2. Si farà uso di note (richiamate da uno o più asterischi) per la spiegazione di situazioni testuali più complesse o chiarire le scelte dell’editore.

*Explicit liber Ovidiis. Deo gratias [...]\** *Et finito oggi questo dì II° di settembre 1478.*

\* Seguono 2 righe erase che probabilmente contenevano il nome del copista (non più recuperabile), su cui una mano del sec. XVI ha riscritto: *Vincentius Arrigonus Patavinus scripsit*.

10.3. Nel caso di grafie palesemente errate che non pregiudicano la comprensione del testo è demandato all’editore l’inserimento di eventuali avvertenze, quali ‘sic’, o l’inserzione di una nota specifica.

*et malleare fecit et finiri die XXXI° [sic] septembris MCCCCLVI°...*

*Attenzione!* L’avvertenza ‘sic’ va in **tondo**.



## Appendice II

### ALTRE ISTRUZIONI TIPOGRAFICHE

#### 1. *Uso degli spazi in presenza di segni di interpunzione e diacritici*

##### 1.1. Punteggiatura

**Nessuno** spazio **prima** del segno di interpunzione.

Poggio Bracciolini,	Poggio Bracciolini.
Poggio Bracciolini;	Poggio Bracciolini:
Poggio Bracciolini?	Poggio Bracciolini!

**Uno** spazio **dopo** il segno di interpunzione.

Poggio, Bracciolini	Poggio. Bracciolini
Poggio; Bracciolini	Poggio: Bracciolini
Poggio? Bracciolini	Poggio! Bracciolini

##### 1.2. Parentesi

**Uno** spazio **prima** dell'apertura di parentesi, **nessuno** spazio **dopo**.

Poggio (Bracciolini
Poggio [Bracciolini

**Uno** spazio **dopo** la chiusura di parentesi, **nessuno** spazio **prima**.

Poggio) Bracciolini
Poggio] Bracciolini

##### 1.3. Virgolette (semplici, doppie, basse)

**Uno** spazio **prima** dell'apertura delle virgolette, **nessuno** spazio **dopo**.

Poggio ‘Bracciolini
Poggio “Bracciolini
Poggio «Bracciolini

**uno** spazio **dopo** la chiusura delle virgolette, **nessuno** spazio **prima**:

Poggio' Bracciolini  
 Poggio" Bracciolini  
 Poggio» Bracciolini

*Attenzione!* Nei volumi della collana si usano esclusivamente le virgolette basse (« »), normalmente non disponibili in tastiera. I caratteri si trovano fra i 'Simboli' grazie all'opzione 'Inserisci' disponibile nel 'Menù' di *Word*.

#### 1.4. Apostrofo

Perdita di vocale davanti a vocale: **senza** spazio dopo l'apostrofo.

l'altro, un'onda

Perdita di vocale davanti consonante: **uno** spazio dopo l'apostrofo.

de' Medici, co' figli, tra' rami

Perdita di consonante o sillaba in fine di parola: **uno** spazio dopo l'apostrofo.

un po' di, a mo' di

Perdita di vocale a inizio di parola: **uno** spazio prima dell'apostrofo.

come dice 'l nostro

*Attenzione* all'orientamento dell'apostrofo!

#### 1.5. Trattini

Fra parole (o tra una parola ed un numero): **uno** spazio **prima** e **dopo**.

Roma – Trieste      Caroti – Zamponi

*Attenzione!* Fanno eccezione forme quali 'in-folio' o 'greco-latino', in cui il trattino è senza spazio.

Tra numeri: **senza** spazio.

225-336

Tra parole e numeri: **uno** spazio **prima** e **dopo**.

*post* 1469 agosto 31 – *ante* 1470 agosto 30

In presenza di indicazioni di *recto* e *verso* o di colonne: **senza** spazio.

f. 3r-v  
 ff. 3r-4v  
 ff. 3rA-4vB

*Attenzione!* A lavoro ultimato è necessario procedere ad una verifica generale dell'uso degli spazi nel testo, utilizzando i comandi 'Trova' e 'Sostituisci' presenti nel 'Menù' di *Word* (ad esempio: 'Trova' punto seguito da due spazi → 'Sostituisci' punto seguito da uno spazio. Oppure: 'Trova' punto preceduto da uno spazio → 'Sostituisci' punto senza spazio davanti; e così via per tutti i segni di interpunzione, apostrofi, virgolette, trattini ecc.).

## 1.6. Altri segni

**Uno spazio prima e dopo** il segno '='

**Uno spazio prima e dopo** il segno '×'

**Uno spazio prima e dopo** il segno '/'

263 × 138 = 13 [220] 30 × 13 [150] 25, rr. 25 / ll. 24 (f. 16r);  
 ↑ ↑ ↑ ↑ ↑ ↑ ↑ ↑ ↑ ↑ ↑ ↑

*Tu che con questo libro ti trastulli, / rendimel tosto e guardal da' fanciulli*  
 ↑ ↑

## 1.7. Accenti

Fare attenzione all'orientamento degli accenti:

accento grave: è, È (e non E!), cioè

accento acuto: né, sé, perché, poiché, giacché

*Attenzione!* Il carattere 'È' non è disponibile in tastiera. Il carattere si trova fra i 'Simboli' grazie all'opzione 'Inserisci' disponibile nel 'Menù' di *Word*. Normalmente non sono disponibili in tastiera neppure i caratteri 'à' 'ò' 'ü' 'á' 'ó' '¿', rintracciabili con analoga procedura.

## 2. Abbreviazioni

Nei volumi della collana si utilizzano solo le seguenti abbreviazioni:

A.	Archivio
B.	Biblioteca
cart.	cartaceo
f.	foglio
ff.	fogli
fasc.	fascicolo, fascicoli
fig.	figura, figure
l.	linea
ll.	linee
membr.	membranaceo
n.	nota, note

nr.	numero, numeri
n. s.	nuova serie
p. / pp.	pagina / pagine
r	<i>recto</i>
r.	riga
rr.	righe
s.	serie
s. d.	senza data
s. e.	senza editore
s. l.	senza luogo
s. n. t.	senza note tipografiche
tav.	tavola, tavole
v	<i>verso</i>
v.	vedi (come rinvio tra le voci d'indice)

*Attenzione!* L'abbreviazione 'p. / pp.' è utilizzata in due soli casi:  
 nelle schede per i riferimenti a mss. paginati;  
 negli indici per i riferimenti alle introduzioni o alla lista dei manoscritti scartati.  
 Non va mai usata nei riferimenti bibliografici.

### 3. *Divisione in sillabe*

Per la correzione delle bozze si ricordano le regole della divisione in sillabe per il latino ed il greco.

#### 3.1. In latino:

il numero delle sillabe è uguale al numero delle vocali o dei dittonghi presenti nella parola;

i dittonghi sono solo sette (*au, eu, ae, oe, ei, oi, ui*, gli ultimi tre meno comuni);

due vocali consecutive che formano un dittongo valgono per una sillaba (*ro-sae*);

due vocali consecutive che non formano dittongo (*iato*) valgono per due sillabe (*fī-li-a, fī-lī-us*);

quando le consonanti consecutive sono due, appartengono a due sillabe diverse (*fac-tus, ar-bi-ter*);

quando le consonanti consecutive sono più di due, solo l'ultima appartiene alla sillaba che segue (*iunc-tus, func-tī*); ma se l'ultima consonante è una liquida (*l* o *r*) essa non rimane sola e attira la consonante precedente (*ma-gis-trum, su-pra*);

i gruppi consonantici *mn* e *ps* fanno parte della sillaba seguente (*te-mno*, *car-psí*);

il fonema *qu* forma sillaba con la vocale seguente (*a-qua*, *quae-ro*, *e-quus*, *an-guil-là*);

la *i* consonantica forma sillaba con la vocale seguente (*iu-gum*, *pe-ior*);

in parole composte la divisione è etimologica, secondo gli elementi costitutivi (*in-u-ti lis*, *dis-ce-do*, *ab-e-o*, *post-e-a*);

le parole di origine greca seguono, nella sillabazione, i criteri della lingua madre.

### 3.2. In greco:

il numero delle sillabe è uguale al numero delle vocali o dei dittonghi presenti nella parola;

una consonante fra due vocali forma sillaba con la vocale che segue (*ὀ-δός*);

un gruppo di due o tre consonanti forma sillaba con la vocale che segue (*ἔ-σχη-κα*, *μέ-μνη-μαί*, *τυ-ρβᾶ-ζω*);

se un gruppo consonantico non è ammissibile all'inizio di parola, le consonanti appartengono a due sillabe diverse (*ᾰ-δελ-φός*);

consonanti uguali appartengono a due sillabe diverse (*ἴπ-πος*, *μύρ-ρα*);

in parole composte la divisione è etimologica, secondo gli elementi costitutivi (*ἔξ-αγ-γέλ-λω*, *φιλ-άρ-γυ-ρος*).



## MANOSCRITTI DATATI D'ITALIA

### Volumi pubblicati

- MDI 1 = *I manoscritti datati della provincia di Trento*, a cura di Maria Antonietta Casagrande Mazzoli, Lorena Dal Poz, Donatella Frioli, Silvano Groff, Mauro Hausbergner, Marco Palma, Cesare Scalon, Stefano Zamponi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 1996 (*Manoscritti datati d'Italia*, 1).
- MDI 2 = *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, I. *Mss. 1-1000*, a cura di Teresa De Robertis e Rosanna Miriello, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 1997 (*Manoscritti datati d'Italia*, 2).
- MDI 3 = *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, II. *Mss. 1001-1400*, a cura di Teresa De Robertis e Rosanna Miriello, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 1999 (*Manoscritti datati d'Italia*, 3).
- MDI 4 = *I manoscritti datati della provincia di Vicenza e della Biblioteca Antoniana di Padova*, a cura di Cristiana Cassandro, Nicoletta Giovè Marchioli, Paola Massalin, Stefano Zamponi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2000 (*Manoscritti datati d'Italia*, 4).
- MDI 5 = *I manoscritti datati del Fondo Conventi soppressi della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, a cura di Simona Bianchi, Adriana Di Domenico, Rosaria Di Loreto, Giovanna Lazzi, Marco Palma, Palmira Panedigrano, Susanna Pelle, Carla Pinzauti, Paola Pirolo, Anna Maria Russo, Micaela Sambucco Hammoud, Piero Scapecchi, Isabella Truci, Stefano Zamponi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2002 (*Manoscritti datati d'Italia*, 5).
- MDI 6 = *I manoscritti datati della Biblioteca civica Angelo Mai e delle altre biblioteche di Bergamo*, a cura di Francesco Lo Monaco, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2003 (*Manoscritti datati d'Italia*, 6).
- MDI 7 = *I manoscritti datati di Padova*, a cura di Antonella Mazzon, Andrea Donello, Gianna Maria Florio, Nicoletta Giovè, Leonardo Granata, Gilda P. Mantovani, Antonella Tomiello, Stefano Zamponi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2003 (*Manoscritti datati d'Italia*, 7).
- MDI 8 = *I manoscritti datati della Sicilia*, a cura di Maria Maddalena Milazzo, Marco Palma, Giuseppina Sinagra, Stefano Zamponi, con il contributo di Silvana Barreca, Rita Carbonaro, Salvatore Caruso, Diego Ciccarelli, Giuseppina Coniglio, Giovanna Cuttitta, Francesco D'Angelo, Paolo De Luca, Patrizia di Giovanni, Ignazia Fiandaca, Vito Fortezza, Margherita Giacalone, Rosalba Guarneri, Giacometta Macaluso, Claudia Oliva, Maria Grazia Patti, Calogera Principato, Salvatore Riciputo, Maria Teresa Rodriguez, Marzia Scialabba, Wanda

- Sinatra, Giovanni Travagliato, Firenze, SISMELE - Edizioni del Galluzzo, 2003 (*Manoscritti datati d'Italia*, 8).
- MDI 9 = *I manoscritti datati del fondo Palatino della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, a cura di Simona Bianchi, Firenze, SISMELE - Edizioni del Galluzzo, 2003 (*Manoscritti datati d'Italia*, 9).
- MDI 10 = *I manoscritti datati della Biblioteca Braidense di Milano*, a cura di Maria Luisa Grossi Turchetti, Firenze, SISMELE - Edizioni del Galluzzo, 2004 (*Manoscritti datati d'Italia*, 10).
- MDI 11 = *I manoscritti datati della Classense e delle altre biblioteche della provincia di Ravenna*, a cura di Maria Giulia Baldini, con il contributo di Teresa De Robertis e Marco Mazzotti, Firenze, SISMELE - Edizioni del Galluzzo, 2004 (*Manoscritti datati d'Italia*, 11).
- MDI 12 = *I manoscritti datati del fondo Acquisti e Doni e dei fondi minori della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*, a cura di Lisa Fratini e Stefano Zamponi, Firenze, SISMELE - Edizioni del Galluzzo, 2004 (*Manoscritti datati d'Italia*, 12).
- MDI 13 = *I manoscritti datati della provincia di Forlì - Cesena*, a cura di Paola Errani e Marco Palma, con il contributo di Davide Gnola, Arturo Menghi Sartorio, Daniela Savoia, Vanni Tesesi, Paolo Zanfini, Firenze, SISMELE - Edizioni del Galluzzo, 2006 (*Manoscritti datati d'Italia*, 13).
- MDI 14 = *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, III. Ms. 1401-2000, a cura di Teresa De Robertis e Rosanna Miriello, Firenze, SISMELE - Edizioni del Galluzzo, 2006 (*Manoscritti datati d'Italia*, 14).



---

Stampato nel mese di gennaio 2007  
presso la C.L.E.U.P. "Coop. Libreria Editrice Università di Padova"  
Via G. Belzoni, 118/3 - Padova (Tel. 049 650261)  
[www.cleup.it](http://www.cleup.it)